

Estratto del  
**MESSALE**  
AGOSTINIANO



Roma – 2020

**CALENDARIO AGOSTINIANO**  
**per le comunità di lingua italiana**

3 gennaio	
S. FULGENZIO <i>vescovo</i> .....	6
4 gennaio	
BEATA CRISTIANA DA SANTA CROCE <i>vergine</i> .....	7
8 gennaio B	
BEATO UGOLINO DA GUALDO CATTANEO <i>sacerdote ed eremita</i> .....	8
13 gennaio	
BEATA VERONICA DA BINASCO <i>vergine</i> .....	9
16 gennaio	
COMMEMORAZIONE DEI FAMILIARI DEFUNTI DEI MEMBRI DELL'ORDINE.....	10
18 gennaio	
BEATA CRISTINA DA L'AQUILA <i>vergine</i> .....	12
23 gennaio	
BEATA GIUSEPPA MARIA DA BENIGÀNIM <i>vergine</i> .....	13
29 gennaio	
BEATO ANTONIO DA AMANDOLA <i>sacerdote</i> .....	15
3 febbraio	
BEATO STEFANO BELLESINI <i>sacerdote</i> .....	16
4 febbraio	
BEATO ANGELO DA FURCI <i>sacerdote</i> .....	21
7 febbraio	
BEATO ANSELMO POLANCO <i>vescovo e martire</i> .....	22
13 febbraio	
BEATA CRISTINA DA SPOLETO <i>agostiniana secolare</i> .....	23
15 febbraio	
BEATA GIULIA DA CERTALDO <i>agostiniana secolare</i> .....	24
16 febbraio	
BEATO SIMONE DA CASCIA <i>sacerdote</i> .....	25
12 marzo	
BEATO GIROLAMO DA RECANATI <i>sacerdote</i> .....	27
19 marzo	
SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA MARIA VERGINE <i>Patrono dell'Ordine</i> .....	28
22 marzo	
BEATO UGOLINO ZEFIRINI <i>sacerdote</i> .....	31

18 aprile	
BEATO ANDREA DA MONTEREALE <i>sacerdote</i> .....	32
20 aprile	
BEATO SIMONE DA TODI <i>sacerdote</i> .....	33
23 aprile	
BEATA ELENA DA UDINE <i>agostiniana secolare</i> .....	34
24 aprile	
CONVERSIONE DEL SANTO PADRE AGOSTINO.....	35
26 aprile	
BEATA MARIA VERGINE, MADRE DEL BUON CONSIGLIO.....	43
5 Maggio	
BEATI VINCENZO SOLER, <i>sacerdote</i> , E COMPAGNI, <i>martiri</i> .....	50
7 maggio	
BEATA MARIA DI SAN GIUSEPPE ALVARADO <i>vergine</i> .....	51
8 maggio	
BEATA MARIA VERGINE, MADRE DELLA GRAZIA.....	52
11 maggio	
BEATO GREGORIO CELLI <i>eremita</i> .....	54
12 maggio	
BEATO GUGLIELMO TIRRY <i>sacerdote e martire</i> .....	55
13 maggio	
BEATA MARIA VERGINE, MADRE DEL SOCCORSO .....	56
16 maggio	
SANTI ALIPIO e POSSIDIO <i>vescovi</i> .....	58
18 maggio	
BEATO GUGLIELMO DA TOULOUSE <i>sacerdote</i> .....	60
19 maggio	
BEATI CLEMENTE DA OSIMO e AGOSTINO DA TARANO <i>sacerdoti</i> .....	61
22 maggio	
SANTA RITA DA CASCIA <i>religiosa</i> .....	63
4 giugno	
BEATO GIACOMO DA VITERBO <i>vescovo</i> .....	70
12 giugno	
SAN GIOVANNI DA SAHAGUN <i>sacerdote</i> .....	71
20 giugno	
BEATO FILIPPO DA PIACENZA <i>sacerdote</i> .....	76
25 giugno	
BEATO PIETRO GIACOMO DA PESARO <i>sacerdote</i> .....	77

2 luglio	
BEATI GIOVANNI E PIETRO BECCHETTI DA FABRIANO <i>sacerdoti</i> .....	78
17 luglio	
BEATA MADDALENA ALBRICI <i>vergine</i> .....	79
24 luglio	
BEATO ANTONIO DELLA TORRE DA L’AQUILA <i>sacerdote</i> .....	80
27 luglio	
BEATA LUCIA BUFALARI DA AMELIA <i>vergine</i> .....	81
2 agosto	
BEATO GIOVANNI DA RIETI <i>religioso</i> .....	82
17 agosto	
SANTA CHIARA DELLA CROCE DA MONTEFALCO <i>vergine</i> .....	83
19 agosto	
SANT’EZECHIELE MORENO <i>vescovo</i> .....	89
26 agosto	
SANTI LIBERATO, BONIFACIO E COMPAGNI <i>martiri</i> .....	95
27 agosto	
SANTA MONICA.....	96
28 agosto	
SANTO PADRE AGOSTINO <i>vescovo e dottore della Chiesa</i> .....	103
4 settembre	
BEATA MARIA VERGINE, MADRE DELLA CONSOLAZIONE <i>Patrona dell’Ordine</i> .	111
6 settembre	
BEATO ANGELO DA FOLIGNO <i>sacerdote</i> .....	120
10 settembre	
SAN NICOLA DA TOLENTINO <i>sacerdote</i> .....	121
19 settembre	
SANT’ALFONSO DE OROZCO <i>sacerdote</i> .....	128
22 settembre	
BEATA GIUSEPPA DELLA PURIFICAZIONE <i>vergine e martire</i> .....	133
28 settembre	
BEATI PIETRO DE ZUNIGA, TOMMASO DI SANT’AGOSTINO, <i>sacerdoti</i> , E COMPAGNI, <i>martiri</i> .....	134
3 ottobre	
BEATO ANGELO DA SANSEPOLCRO <i>sacerdote</i> .....	139
5 ottobre	
BEATO SANTE DA CORI <i>sacerdote</i> .....	140
9 ottobre	
BEATO ANTONIO PATRIZI <i>sacerdote</i> .....	141

10 ottobre	
SAN TOMMASO DA VILLANOVA <i>vescovo e Patrono degli studi nell'Ordine</i> .....	142
11 ottobre	
BEATO ELIA DEL SOCCORSO NIEVES <i>sacerdote e martire</i> .....	148
12 ottobre	
BEATA MARIA TERESA FASCE <i>vergine</i> .....	149
13 ottobre	
COMMEMORAZIONE DEI BENEFATTORI DEFUNTI DELL'ORDINE .....	150
14 ottobre	
BEATO GUNDISALVO DA LAGOS <i>sacerdote</i> .....	152
20 ottobre	
SANTA MADDALENA DA NAGASAKI <i>vergine e martire</i> .....	153
23 ottobre	
SAN GUGLIELMO DA MALAVALLE, <i>eremita,</i> E BEATO GIOVANNI BONO, <i>religioso</i> .....	158
25 ottobre	
SAN GIOVANNI STONE <i>sacerdote e martire</i> .....	159
29 ottobre	
BEATO PIETRO DA GUBBIO <i>sacerdote</i> .....	164
31 ottobre	
BEATO GIACOMO DA CERQUETO <i>sacerdote</i> .....	165
5 novembre	
BEATO MARIANO DE LA MATA APARICIO <i>sacerdote</i> .....	166
6 novembre	
COMMEMORAZIONE DEI MEMBRI DEFUNTI DELL'ORDINE .....	167
7 novembre	
BEATO GRAZIA DA KOTOR <i>religioso</i> .....	169
8 novembre	
BEATI AVELINO RODRIGUEZ, <i>sacerdote,</i> E COMPAGNI, <i>martiri</i> .....	170
13 novembre	
TUTTI I SANTI DELL'ORDINE.....	172
29 novembre	
BEATO FEDERICO DA REGENSBURG <i>religioso</i> .....	178
16 dicembre	
BEATO CHERUBINO DA AVIGLIANA <i>sacerdote</i> .....	179

# **3 gennaio**

## **S. FULGENZIO**

### **vescovo**

San Fulgenzio nacque a Thelepte, oggi Nedinet-el Kedima, Tunisi, verso il 462 dalla famiglia senatoriale dei Gordiani. Da giovane ricoprì l'ufficio di procuratore. Attratto alla vita religiosa, decise di abbracciarla in seguito alla lettura del commento di sant'Agostino al salmo 36.

Verso il 499 si mise in viaggio con l'intento di raggiungere i monaci della Tebaide, in Egitto. Ma, arrivato in Sicilia, fu dissuaso da alcuni amici a continuare il viaggio, a causa delle simpatie di quei monaci per l'eresia monofisita. Nel 500 era a Roma; verso il 502 venne eletto vescovo di Ruspe. Dai Vandali fu esiliato due volte in Sardegna, dove istituì dei monasteri.

La sua vita monastica si ispira al pensiero e all'esempio di sant'Agostino tanto da essere chiamato «Augustinus breviatus». Per questo motivo fondò molti monasteri sia in patria che in esilio. Morì a Ruspe il 1° gennaio 527.

L'Ordine agostiniano celebra la sua festa almeno dal 1581. Lo ricordiamo come strenuo difensore della fede cattolica e appassionato animatore della vita comune evangelica.

**Dal comune dei Pastori: per un vescovo**

#### **COLLETTA**

**O Dio, che nel vescovo san Fulgenzio hai dato alla tua Chiesa  
un illustre difensore della verità della fede  
e un ardente propagatore della vita monastica,  
concedici che, sorretti dal suo esempio e dalla sua intercessione,  
promuoviamo tra i fratelli lo spirito dell'unità e della pace.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**4 gennaio**

## **BEATA CRISTIANA DA SANTA CROCE**

**vergine**

Oringa, così venne chiamata nel battesimo, nacque a S. Croce sull'Arno (Pisa) nel 1237 da una famiglia di agricoltori. Desiderosa di consacrarsi totalmente a Dio, non acconsentì a sposarsi nonostante le forti pressioni dei fratelli. Per questo si allontanò dalla casa paterna e si recò a Lucca, dove lavorò come domestica.

Lasciata Lucca verso l'anno 1265, e dopo aver fatto un pellegrinaggio al santuario di San Michele Arcangelo sul Monte Gargano, si stabilì a Roma. Fu in questo periodo che cominciò ad essere chiamata col nome di Cristiana. Trovandosi in pellegrinaggio ad Assisi, il Signore le mostrò in visione una casa religiosa che ella avrebbe dovuto fondare in Santa Croce sull'Arno. Ritornata nel suo paese, nell'anno 1279 fondò un monastero con la regola di sant'Agostino. Favorita da eccelsi carismi di contemplazione, si distinse per umiltà, purezza di vita e carità. Morì a S. Croce sull'Arno il 4 gennaio 1310. Il papa Pio VI, nell'anno 1776, confermò il suo culto.

La beata Cristiana è considerata come una delle fondatrici del secondo Ordine femminile agostiniano..

**Dal comune delle Vergini: per una religiosa dedita alla vita contemplativa**

### **COLLETTA**

**O Dio, che nella beata Cristiana ci offri,  
con il dono dell'innocenza battesimale,  
un mirabile esempio di vita evangelica,  
concedici, per sua intercessione,  
di servirci dei beni di questo mondo,  
in modo da godere di te solo e del prossimo in te.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**8 gennaio**

## **BEATO UGOLINO DA GUALDO CATTANEO**

**sacerdote ed eremita**

Il beato Ugolino fu un eremita dalla profonda e rigorosa vita spirituale, che divise la giornata tra preghiera, silenzio e lavoro manuale. Visse nel XIV secolo a Gualdo Cattaneo, in Umbria. Amante del nascondimento e della vita contemplativa, di lui possediamo poche notizie. In un documento del 1348 il Vescovo di Spoleto, Bartolus, scriveva al beato, fondatore laico dell'eremo di S. Giovanni nella selva di Onterio (nei pressi di Gualdo Cattaneo), in risposta ad una sua lettera. Ugolino era quindi la guida spirituale di un gruppo di eremiti che vivevano riferendosi alla spiritualità agostiniana. Morì prima del 1374 e il suo corpo venne sepolto nella chiesa dei santi Antonio e Antonino di Gualdo Cattaneo, dove tuttora è venerato.

**Dal comune dei Santi e delle Sante: per un eremita**

**COLLETTA**

**ODio,**

**tu hai colmato di gioia e di opere sante la vita del beato Ugolino:**

**per sua intercessione concedici**

**di far fruttificare i tuoi doni,**

**a tua lode e a beneficio dei fratelli.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

**13 gennaio**

**BEATA VERONICA DA BINASCO**

**vergine**

La beata Veronica nacque a Binasco (Milano) nel 1445 da una famiglia di contadini. A 22 anni entrò nel monastero agostiniano di Santa Marta, a Milano, come suora laica essendo analfabeta. Fu una grande contemplativa, pur essendo impegnata in una molteplice attività manuale.

Si distinse per un ardente spirito di carità e per il dono della profezia e del discernimento degli spiriti. Questuando per la comunità a Milano e nei paesi limitrofi, svolse il suo umile apostolato di messaggera di pace in ogni famiglia che visitava. Fece un viaggio a Roma per trasmettere al papa Alessandro VI un segreto messaggio di Cristo. Morì a Milano il 13 gennaio 1497.

Clemente X, nel 1672, concesse la celebrazione della sua memoria all'Ordine agostiniano. I suoi resti mortali sono conservati nella chiesa parrocchiale di Binasco.

**Dal comune delle Vergini: per una religiosa dedita alla vita contemplativa**

**COLLETTA**

**O Dio, tu hai voluto indicarci la via che conduce a te  
con l'obbedienza del tuo Figlio;**

**fa' che l'esempio della beata Veronica**

**ci aiuti a seguire Gesù obbediente fino alla morte  
per risorgere con Lui alla vita eterna.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**16 gennaio**

**COMMEMORAZIONE DEI FAMILIARI  
DEFUNTI DEI MEMBRI DELL'ORDINE**

Già nelle Costituzioni di Ratisbona, approvate nel 1290, al capitolo VI si prescriveva: «In ciascuna comunità dell'Ordine si deve celebrare annualmente l'anniversario dei nostri padri, madri, familiari e benefattori defunti, nel primo giorno feriale dopo la festa di S. Agata [cioè il 6 febbraio]. Ogni sacerdote nello stesso giorno deve celebrare per questa intenzione». La commemorazione, portata al 19 febbraio nella riforma di S. Pio X del 1914, è stata fissata al 16 gennaio nella riforma del 1975.

**Messa dei defunti**

**COLLETTA**

**O Dio, Padre della misericordia e del perdono,  
esaudisci con bontà la nostra preghiera;  
concedi ai familiari dei religiosi e delle religiose del nostro Ordine  
che si sono addormentati in Cristo,  
il riposo eterno, la beata pace  
e lo splendore della luce eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

**Accetta, o Signore, i doni che ti offriamo  
nella commemorazione dei nostri familiari defunti,  
e fa' che questo sacrificio  
ottenga loro la grazia della tua misericordia.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **Prefazio dei defunti**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**Signore, che ci hai nutriti con il pane della vita,  
concedici che, al termine di questa vita terrena,  
otteniamo di godere la gioia eterna del cielo  
insieme ai nostri cari defunti.  
Per Cristo nostro Signore.**

**18 gennaio**

**BEATA CRISTINA DA L'AQUILA**

**vergine**

Mattia- con questo nome venne battezzata- nacque a Lucoli (L'Aquila) nel 1480. Trascorse la sua giovinezza in famiglia, conducendo una vita umile e devota. Entrata nel monastero agostiniano di Santa Lucia a L'Aquila, mutò il nome di Mattia in Cristina. Coltivò fedelmente l'osservanza regolare, l'amore ai poveri e la pazienza nelle sue infermità. Fu eletta per diverse volte superiora del monastero, guidando con esemplarità la sua comunità. Morì a L'Aquila il 18 gennaio 1543. Le sue spoglie mortali riposano nel monastero agostiniano di sant'Amico a L'Aquila.

La beata Cristina ci lascia un esempio di grande responsabilità per la vita comune e di pazienza nelle avversità.

**Dal comune delle Vergini: per una religiosa dedita alla vita contemplativa**

**COLLETTA**

**Signore Gesù, che a quanti credono in te  
comandi di realizzare in se stessi  
il tuo dono di amore totale al Padre,  
concedi a noi di seguire l'esempio della beata Cristina  
nel dedicarci con gioia al servizio dei fratelli.  
Tu sei Dio, e vivi e regni  
con il Padre e con lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.**

**23 gennaio**

**BEATA GIUSEPPA MARIA DA BENIGÀNIM**

**vergine**

**MEMORIA**

Giuseppa Teresa - così il suo nome di battesimo - nacque a Benigànim (Valencia, Spagna) il 9 gennaio 1625 da una famiglia di modeste condizioni. Orfana di padre, dopo aver superato varie difficoltà, entrò come monaca conversa nel monastero delle Agostiniane Scalze del suo paese il 25 ottobre del 1643 prendendo il nome di Giuseppa Maria di sant'Agnese. La sua vita contemplativa fu un portento di grazie. Semplice ed umile, dedita instancabilmente ai lavori e ai servizi della comunità, fu arricchita del dono della preghiera e di grandi doni mistici. Il 18 novembre 1663 venne ammessa tra le suore coriste. Morì nel suo monastero il 21 gennaio 1696. Fu beatificata da Leone XIII il 26 febbraio del 1888. I suoi resti mortali si conservavano fino al 1936 nel monastero di Benigànim, ma vennero trafugati durante la guerra civile. La beata ci lascia in eredità la testimonianza di una vita umile e semplice, interamente donata al Signore e alla costruzione del suo regno.

**Dal comune delle Vergini: per una religiosa dedita alla vita contemplativa**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai adornato la beata Giuseppa Maria  
con l'innocenza della vita, la semplicità del cuore  
e con mirabili doni della tua grazia,  
fa' che, sul suo esempio,  
offriamo, con l'umiltà del nostro servizio,  
una valida testimonianza di fede.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### **SULLE OFFERTE**

**Concedici, o Signore, di accostarci a questa santa mensa  
con l'innocenza di vita che rifulse nella beata Giuseppa Maria,  
perché la partecipazione a questo mistero  
ci ricolmi dell'abbondanza della tua grazia.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**O Signore,  
che ci hai nutriti con il pane della vita,  
concedici, seguendo l'esempio della beata Giuseppa Maria,  
di vivere in continuo rendimento di grazie.  
Per Cristo nostro Signore.**

**29 gennaio**

**BEATO ANTONIO DA AMANDOLA**

**sacerdote**

Il beato Antonio nacque in una frazione di Amandola (Ascoli Piceno) il 17 gennaio 1353. Attratto dalla fama di santità di san Nicola da Tolentino, divenne agostiniano nel suo paese nativo, distinguendosi per umiltà, spirito di obbedienza e di mortificazione, singolare sollecitudine apostolica. Per 12 anni esercitò l'ufficio di sacrista nel convento di san Nicola a Tolentino. Ritornato in Amandola, fu fervido animatore della ricostruzione del nuovo convento di sant'Agostino e promotore di pace per la sua città. Morì il 25 gennaio 1450. Il popolo lo venerò subito come santo e difensore della città. Clemente XIII ne approvò il culto nel 1759. Le sue spoglie mortali sono venerate nella chiesa di sant'Agostino in Amandola. I 95 anni della vita del beato Antonio, vissuti nella penitenza e nel servizio, ci ricordano che, «quando si è scelta la via stretta, non ha senso cercare la più comoda fra quelle strette».

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote,  
oppure dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

**COLLETTA**

**O Padre misericordioso,  
donaci di perseverare, con tutto il nostro cuore,  
nella ricerca di te solo,  
e fa' che, sull'esempio del beato Antonio,  
comprendiamo il valore della penitenza  
come risposta sempre nuova al tuo invito di amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**3 febbraio**

**BEATO STEFANO BELLESINI**

**sacerdote**

**MEMORIA**

Il beato Stefano Bellesini nacque il 25 novembre 1774 a Trento. Il 31 maggio 1794 emise i voti religiosi nell'Ordine. Dopo la soppressione delle comunità religiose, anche il convento di Trento venne chiuso e il beato fu costretto a ritirarsi presso la sua famiglia dove si dedicò all'educazione umana e cristiana dei ragazzi poveri e abbandonati meritandosi la fiducia e la stima delle autorità civili della città. Ricostituitesi le comunità religiose, affidò ad altri la sua opera educativa e si rifugiò a Bologna, rinunciando all'ufficio di ispettore delle scuole elementari del distretto di Trento. Fu eccellente maestro dei novizi. Consacrò gli ultimi anni della sua vita al ministero parrocchiale nel convento di Genazzano dove il 2 febbraio 1840 morì di peste tratta nell'assistere i poveri e gli ammalati. Fu beatificato da san Pio X il 27 dicembre 1904.

I suoi resti mortali sono venerati nel santuario della Madonna del Buon Consiglio, in Genazzano.

**ANTIFONA D'INGRESSO (Gv 10,11)**

**Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.**

**COLLETTA**

**O Dio, che nel beato Stefano sacerdote,  
ci hai donato un mirabile esempio nell'educazione della gioventù  
e nella diffusione di una filiale devozione alla Madre di Dio,  
concedi che, imitando il suo zelo,  
ci dedichiamo instancabilmente al servizio della Chiesa.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (1PT 5,1-7)**

*Pascete il gregge di Dio che vi è affidato*

**Dalla prima lettera di san Pietro apostolo**

**Fratelli: Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.**

**Anche voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 78,3-4.6-7; R: 4B)**

**Raconteremo alla generazione futura le lodi del Signore.**

**Ciò che abbiamo udito e conosciuto  
e i nostri padri ci hanno raccontato  
non lo terremo nascosto ai nostri figli,  
raccontando alla generazione futura  
le azioni gloriose e potenti del Signore  
e le meraviglie che egli ha compiuto.**

**Perché la conosca la generazione futura,  
i figli che nasceranno.**

**Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,  
perché ripongano in Dio la loro fiducia  
e non dimentichino le opere di Dio,  
ma custodiscano i suoi comandi.**

**ALLELUIA (Gv 10,14-15)**

**Alleluia.**

**Io sono il buon Pastore, dice il Signore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me,  
come il Padre conosce me e io conosco il Padre;  
io do la mia vita per le pecore.**

**Alleluia.**

**VANGELO (Mc 9,33-37)**

*Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato.*

**Dal Vangelo secondo Marco**

**In quel tempo Gesù e i suoi discepoli] giunsero a Cafarnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».**

**Parola del Signore.**

### **SULLE OFFERTE**

**Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo  
nel ricordo del beato Stefano;  
fa' che, sostenuti dal suo esempio,  
possiamo lavorare insieme uniti al servizio della comunità.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE (1Gv 1,7)**

**Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce,  
siamo in comunione gli uni con gli altri,  
e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**Nutriti del corpo e del sangue di Cristo,  
ti supplichiamo, Signore,  
perché, sull'esempio del beato Stefano,  
possiamo conseguire nel sacramento del tuo amore  
il segno dell'unità e il vincolo della carità.  
Per Cristo nostro Signore.**

**4 febbraio**  
**BEATO ANGELO DA FURCI**  
**sacerdote**

Il beato Angelo nacque a Furci (Chieti) verso il 1246. Entrò tra gli agostiniani nel convento di Vasto. Venne inviato a studiare nello studio generale di Parigi, ove divenne maestro in teologia. Insegnò poi nello studio generale di Napoli. Fu provinciale della provincia napoletana; si distinse come teologo e oratore e diede sempre un singolare esempio di umiltà ricusando anche due nomine episcopali. Morì a Napoli il 6 febbraio 1327. Il culto venne approvato da Leone XIII nel 1888. Le sue spoglie si conservano nella chiesa parrocchiale di Furci. Il beato Angelo fu uno di quei “sancta germina” che illustrarono l’Ordine nel primo secolo della sua storia.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote dedito all’insegnamento o alla predicazione**

**COLLETTA**

**O Dio, Padre buono,  
che hai arricchito il beato Angelo  
con abbondanza di grazia e di dottrina,  
concedi, a quanti celebriamo la sua memoria, di vivere umilmente  
e di annunciare con semplicità la novità del Vangelo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**7 febbraio**

## **BEATO ANSELMO POLANCO**

**vescovo e martire**

Il beato Anseimo Polanco nacque a Buenavista de Valdavia (Palencia, Spagna) il 16 aprile 1881. E una delle vittime della guerra civile spagnola (1936-1939). Emise la professione a Valladolid e venne ordinato sacerdote nel 1904. Destinato alla formazione dei religiosi e all'insegnamento della teologia, nel 1932 fu eletto provinciale della provincia delle Filippine.

Nominato nel 1935 vescovo di Teruel e Albarracm, svolse un intenso ministero in diocesi. Scoppiata la guerra, rimase volontariamente a Teruel, fino a che venne fatto prigioniero per aver difeso la Chiesa. Dopo un anno di prigionia, venne fucilato a Pont de Molins (Gerona), sul confine con la Francia, il 7 febbraio 1939, insieme al vicario generale della Diocesi, Filippo Ripoll, dando testimonianza di fede a Cristo e alla Chiesa. Venne beatificato il 1° ottobre 1995 da Giovanni Paolo II.

**Dal comune dei Martiri: per un martire, oppure dal comune dei Pastori: per un vescovo**

### **COLLETTA**

**O Dio, che al beato Anseimo vescovo hai concesso  
la grazia di offrire la vita per la tua Chiesa,  
fa' che, per sua intercessione e con il suo esempio,  
fortificati nella fede, nella speranza e nella carità,  
impegniamo anche noi la nostra vita  
per la causa della pace e della giustizia.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,  
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**13 febbraio**

## **BEATA CRISTINA DA SPOLETO**

**agostiniana secolare**

Agostina Camozzi, figlia di un medico, nacque a Osteno (Como). Ebbe un'esistenza molto travagliata. Dopo diverse e contrastanti vicende affettive, intraprese un cammino di conversione e di penitenza per rinnovare profondamente la sua vita. Si recò a Verona dove, decisa a seguire Cristo, assunse il nome di Cristina e si consacrò come agostiniana secolare. La sua conversione fu totale: dedicò la sua vita ad una penitenza eccezionale, alle opere di carità, alla preghiera. Nel 1457 iniziò un lungo pellegrinaggio verso Assisi, Roma e in Palestina. Sulla via del ritorno, giunta a Spoleto, vi morì il 13 febbraio 1458 con fama di santità, confermata dai miracoli. I suoi resti mortali si conservano a Spoleto nella chiesa di San Nicolò, un tempo degli agostiniani. Il suo culto venne confermato nel 1834 da Gregorio XVI. La beata Cristina è un esempio di penitenza e di umiltà per il laicato.

**Dal comune dei Santi e delle Sante: per una santa penitente**

### **COLLETTA**

**O Dio, che non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta e viva,  
concedi anche a noi, sull'esempio della beata Cristina da Spoleto,  
di produrre frutti di conversione e vera penitenza.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**15 febbraio**

## **BEATA GIULIA DA CERTALDO**

**agostiniana secolare**

La beata Giulia della Rena nacque a Certaldo (Firenze) verso il 1319. Da giovane, prestò servizio come domestica a Firenze presso la nobile famiglia Tinolfi. Affidandosi alla direzione spirituale dei frati agostiniani di Santo Spirito, accettò di divenire agostiniana secolare. Ritornata a Certaldo, si ritirò come reclusa in una cella costruita presso la chiesa degli agostiniani, conducendovi una vita di penitenza e di preghiera. A chi le portava un pane, lei offriva, in qualsiasi stagione, un mazzolino di fiori. Fu donna di pace e di riconciliazione. Morì verso l'anno 1370. Il suo culto fu confermato da Pio VII nel 1819. I resti mortali si venerano a Certaldo nella chiesa agostiniana di san Michele e Giacomo. La beata Giulia è un modello di vita laicale interamente donata a Dio.

**Dal comune dei Santi e delle Sante: per una donna santa**

### **COLLETTA**

**O Dio, che nella beata Giulia**

**hai dato ai fedeli laici**

**un luminoso esempio di vita secolare**

**vissuta secondo le beatitudini evangeliche,**

**concedi a noi, per sua intercessione,**

**di servirci dei beni terreni**

**per cercare te, unico vero bene.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

**16 febbraio**  
**BEATO SIMONE DA CASCIA**  
**sacerdote**

**MEMORIA**

Il beato Simone Fidati nacque a Cascia (Perugia) tra il 1280 e il 1290; morì a Roma o a Firenze, il 2 febbraio 1348. Illustre predicatore, va annoverato tra i migliori maestri di vita spirituale del suo tempo in Italia. La sua dottrina, esposta in molti scritti, ebbe un grande influsso. Attratto dalla vita contemplativa e dalla solitudine, divenne tuttavia un infaticabile apostolo della parola di Dio realizzando perfettamente l'obbedienza religiosa. L'obbedienza prima di tutto, purché non si opponga alla carità! "L'obbedienza all'Ordine" e "un vero spirito di comunione fraterna", lo sostennero saldamente nella vocazione agostiniana in mezzo a moltissime avversità. Lo scopo della sua vita fu quello di conformarsi a Cristo in ogni situazione. Le caratteristiche della sua santità furono l'amore per la contemplazione, la semplicità evangelica, il consegnarsi all'obbedienza religiosa, seguire come regola fondamentale il progresso spirituale e passare continuamente "dal bene al meglio". Morì a Firenze - a Roma secondo alcuni storici - durante la grande peste nera che infestò tutta l'Europa. I suoi resti mortali si conservano nella basilica di Santa Rita in Cascia. Gregorio XVI confermò il suo culto nel 1833.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote dedito all'insegnamento o alla predicazione oppure dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai guidato il beato Simone sacerdote  
alla pienezza della conoscenza di Cristo attraverso la contemplazione  
e lo hai reso insigne ministro della tua parola;  
concedici, ti preghiamo, che seguendo i suoi insegnamenti  
diffondiamo la conoscenza di Cristo  
e cresciamo a sua immagine.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### **SULLE OFFERTE**

**Ti preghiamo, Signore, che questi sacri doni,  
che anche il beato Simone offrì  
nel memoriale della beata passione di Gesù Cristo,  
come resero lui vero amante della croce,  
così, per i suoi meriti e la sua intercessione,  
infondano stabilmente in noi lo stesso amore.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**Ora che abbiamo ricevuto il sacramento celeste  
nel quale veneriamo l'Autore della pace,  
donaci, o Signore, per intercessione del beato Simone,  
di custodire sempre la tua pace.  
Per Cristo nostro Signore.**

**12 marzo**

## **BEATO GIROLAMO DA RECANATI**

**sacerdote**

Il beato Girolamo nacque a Recanati (Macerata) nel XIII secolo. Si fece agostiniano e morì nella città natale di Recanati. Svolse un intenso apostolato in favore della pace, componendo liti e dissidi tra famiglie e città, allora sempre in lotta tra di loro. Morì verso l'anno 1330. Già nel 1369 a Recanati si celebrava pubblicamente la festa del beato nella seconda domenica di quaresima. In tale occasione, fino ai tempi recenti, venivano eletti tra il popolo 12 pacieri, sei uomini e sei donne, con l'incarico di comporre le liti cittadine. Il culto venne confermato nel 1804 da Pio VII. Le sue spoglie mortali si venerano nella chiesa di sant'Agostino in Recanati. L'esempio del beato Girolamo ci incoraggia ad essere costruttori di pace.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote dedito al servizio pastorale**

### **COLLETTA**

**O Dio, mistero ineffabile di comunione e di amore,**

**donaci un cuore nuovo**

**che ci renda, come il tuo servo Girolamo,**

**ferventi apostoli di quella pace**

**che è frutto della comunione con te**

**vissuta nell'amore fraterno.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

**19 marzo**  
**SAN GIUSEPPE,**  
**SPOSO DELLA BEATA MARIA VERGINE**  
**Patrono dell'Ordine**

**SOLENNITÀ**

Il Capitolo Generale dell'Ordine Agostiniano del 1491 stabilì che « ..in tutte le residenze e i conventi dell'Ordine si celebri l'ufficio di san Giuseppe, la cui festa cade il 19 marzo». Nel 1722 l'Ordine ottenne di celebrare la festa del Patrocinio di san Giuseppe, nella terza domenica di Pasqua, che era stata già concessa nel 1700 alle Congregazioni Agostiniane dei Recolletti e degli Scalzi.

**ANTIFONA D'INGRESSO (LC 12,42)**

**Ecco il servo saggio e fedele,  
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia.**

*Si dice il Gloria*

**COLLETTA**

**Dio onnipotente,  
che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione  
alla custodia premurosa di san Giuseppe,  
Patrono del nostro Ordine,  
per sua intercessione  
concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente  
al compimento dell'opera di salvezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

*Si dice il Credo*

## **SULLE OFFERTE**

**Accogli, o Padre, il nostro servizio sacerdotale,  
e donaci la stessa fedeltà e purezza di cuore,  
che animò san Giuseppe  
nel servire il tuo unico Figlio,  
nato dalla Vergine Maria.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*La missione di san Giuseppe*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,**

**In alto i nostri cuori.**

**Sono rivolti al Signore,**

**Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.**

**È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona e giusta,**

**nostro dovere e fonte di salvezza,**

**rendere grazie sempre e in ogni luogo**

**a te, Signore, Padre santo,**

**Dio onnipotente ed eterno.**

**Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo,**

**nella solennità di san Giuseppe.**

**Egli, uomo giusto, da te fu prescelto**

**come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio;**

**servo saggio e fedele**

**fu posto a capo della santa famiglia,**

**per custodire, come padre, il tuo unico Figlio,**

**concepito per opera dello Spirito Santo,**

**Gesù Cristo nostro Signore.**

**E noi, con tutti gli angeli del cielo,**

**innalziamo a te il nostro canto,**

**e proclamiamo insieme la tua gloria:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

**Bene, servo buono e fedele,  
prendi parte alla gioia del tuo Signore.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Proteggi sempre questa tua famiglia, Signore,  
che hai nutrito alla mensa del pane di vita  
nel ricordo gioioso di san Giuseppe  
e custodisci in noi i doni del tuo amore di Padre.  
Per Cristo nostro Signore.**

**22 marzo**

## **BEATO UGOLINO ZEFIRINI**

**sacerdote**

Il beato Ugolino Zefirini nacque a Cortona (Arezzo) verso l'anno 1320 da una famiglia cortonese che, a motivo di discordie cittadine, venne bandita dalla città e costretta a rifugiarsi a Mantova, quando Ugolino era ancora bambino. A Mantova, nel 1336 Ugolino entrò fra gli agostiniani del convento di sant'Agnese. Nel 1354, già sacerdote, poté ritornare nella città natale dove si impegnò in modo singolare nell'apostolato. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse nella solitudine di un eremo. Morì verso l'anno 1367. Il suo culto fu confermato da Pio VII nel 1804. Le sue spoglie mortali si venerano nella chiesa di sant'Agostino in Cortona. Si distinse per impegno apostolico, per innocenza di vita e per la devozione alla passione del Signore.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote, oppure dal comune dei Santi e delle Sante: per un eremita**

### **COLLETTA**

**Dio onnipotente ed eterno,  
concedi a noi, per intercessione del beato Ugolino,  
di saper armonizzare nella nostra vita  
l'amore alla contemplazione  
e un costante zelo per il bene dei fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**18 aprile**

**BEATO ANDREA DA MONTEREALE**

**sacerdote**

Il beato Andrea nacque a Mascioni di Montereale (L'Aquila) all'inizio del secolo XV. Nel 1431 frequentava lo studio generale di Rimini. Continuò gli studi e poi insegnò a Siena. Fu maestro in sacra teologia. Per tre volte fu Priore provinciale della Provincia Umbra. Gli fu affidata la riforma delle comunità di Norcia, Anghiari e Amatrice. Ebbe a soffrire non poco a motivo di questo rinnovamento della vita religiosa. Per la sua comprovata rettitudine, il priore generale Ambrogio Massari da Cori gli affidò importanti missioni. Lo stesso priore generale dice di lui: «Dottissimo in diritto canonico, in filosofia e in teologia, ha dato un singolarissimo esempio di santità nell'ammonire, nel sovvenire i poveri, nel sopportare le offese e in ogni genere di pazienza». Morì il 18 aprile del 1479 a Montereale, dove nella chiesa che fu degli agostiniani si venerano le sue spoglie mortali. Clemente XIII ne approvò il culto nel 1764.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote dedito all'insegnamento o alla predicazione**

**COLLETTA**

**O Signore nostro Dio,  
in Cristo tuo Figlio, mite e umile di cuore,  
ci hai dato l'unico vero pastore della nostra vita;  
fa' che, sulle orme del beato Andrea,  
lo seguiamo nell'umile e generoso servizio  
al nostro prossimo.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**20 aprile**

**BEATO SIMONE DA TODI**

**sacerdote**

Il beato Simone nacque a Todi (Perugia) alla fine del sec. XIII. Divenuto agostiniano, si dedicò particolarmente allo studio della teologia ed esercitò con frutto l'apostolato della predicazione. Fu Priore provinciale della Provincia Umbra. Nel Capitolo Generale di Rimini del 1318 fu gravemente e ingiustamente accusato da alcuni suoi confratelli, ma egli «sopportò pazientemente tutte le infamanti accuse per amore di colui che per noi patì ingiurie e sofferenze».

Morì a Bologna nel convento di san Giacomo Maggiore dopo aver annunciato, al termine di un corso di predicazione, che sarebbe morto tra breve, come avvenne il 20 aprile del 1322. Le sue reliquie si venerano nella stessa chiesa di san Giacomo Maggiore in Bologna. Gregorio XVI ne approvò il culto nel 1833. Ci viene presentato come modello di umiltà e di obbedienza, anche di fronte a palesi ingiustizie.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote dedito all'insegnamento o alla predicazione**

**COLLETTA**

**Signore Gesù,**

**che ci hai redenti prendendo su di te i nostri peccati  
e ci comandi di portare gli uni i pesi degli altri,  
concedi a noi, per l'intercessione del beato Simone,  
di saper conquistare i fratelli al tuo amore  
con la pazienza e la carità.**

**Tu sei Dio, e vivi e regni  
con il Padre e con lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.**

**23 aprile**

## **BEATA ELENA DA UDINE**

### **agostiniana secolare**

Elena Valentini nacque a Udine nel 1396 e vi morì il 23 aprile del 1458. Si sposò molto giovane con Antonio Cavalcanti da cui ebbe tre figli e tre figlie. Nel settembre del 1441, perse il marito in seguito ad una malattia da lui contratta mentre svolgeva una missione diplomatica a Venezia, per conto della città di Udine. Sistemati i figli, Elena decise di dedicarsi totalmente al servizio del Signore entrando nell'Ordine come agostiniana secolare. Impegnò il suo tempo, le energie e i suoi beni per compiere le opere di misericordia. Prima e dopo la preghiera, si dedicava alla lettura. Con intima gioia amava leggere e meditare il Vangelo. Amò profondamente l'Ordine professando una singolare obbedienza al Priore Provinciale e agli altri Superiori. Negli ultimi tre anni di vita, sopportò pazientemente una dolorosa malattia. I suoi resti mortali sono custoditi nella cattedrale di Udine. Grande fu la sua fama taumaturgica. Nel 1848 Pio IX ne confermò il culto. Lo spirito di penitenza, l'umiltà, la devozione alla passione del Signore, l'amore all'Eucaristia e il servizio al prossimo consumarono, nel corso della vita, tutte le sue energie.

**Dal comune dei Santi e delle Sante: per una donna santa**

#### **COLLETTA**

**O Dio, che hai santificato la beata Elena  
nella vita matrimoniale e nell'educazione dei figli,  
concedi, ti preghiamo, per sua intercessione  
che quanti hai chiamato alla vita familiare  
possano camminare sulla via della santità.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**24 aprile**  
**CONVERSIONE**  
**DEL SANTO PADRE AGOSTINO**

**FESTA**

«Tardi ti ho amato, Bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato!» (Conf. 10,27,38).

Con questo grido del suo cuore sant'Agostino manifesta il rammarico di aver fatto passare inutilmente tanti anni della sua vita. La conversione è stata per Agostino un felice punto di arrivo dopo un lungo vagabondare per il mare del dubbio, dell'incertezza, dell'incoerenza. Con la conversione, Agostino ritrovò se stesso e la gioia di vivere, la misura dell'amore nell'abbraccio misericordioso del Padre e nell'amore alla Chiesa vista come madre di salvezza e modello di vita. Durante la veglia di Pasqua del 387, nella notte tra il 24 e il 25 aprile, Agostino e i suoi amici vennero battezzati a Milano dal vescovo sant'Ambrogio: «Fummo battezzati, racconta egli stesso, e si dileguò da noi l'inquietudine della vita passata» (Confessioni 9,6,14).

**ANTIFONA D'INGRESSO (SAL 31,1-2)**

**Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,  
e perdonato il peccato.**

**Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male  
e nel cui spirito non è inganno, alleluia.**

*Si dice il Gloria*

**COLLETTA**

**O Dio, luce perenne e pastore eterno,  
tu che dalle vie dell'errore hai chiamato  
il beato Agostino al tuo santo servizio,  
concedici di celebrare la sua conversione  
per vivere secondo il suo esempio e rendere salda la nostra fede  
con il suo insegnamento.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**Prima lettura a scelta una delle due letture che seguono**

**PRIMA LETTURA (SIR 17,21.24-26.29)**

*Quanto è grande la misericordia del Signore!*

**Dal libro del Siracide**

**Il Signore è buono e conosce le sue creature, non le distrugge né le abbandona, ma le risparmia. A chi si pente egli offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza.**

**Ritorna al Signore e abbandona il peccato, prega davanti a lui e riduci gli ostacoli. Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia; egli infatti ti condurrà dalle tenebre alla luce della salvezza. Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui!**

**Parola di Dio.**

**Oppure**

**PRIMA LETTURA (ROM 13,10-14; 14,1)**

*Rivestitevi del Signore Gesù Cristo*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

**Fratelli, la carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne. Accogliete chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 50,3-6.12.14; R: 12A)**

**O Dio, crea in me un cuore puro.**

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.**

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:  
così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.**

## **ALLELUIA (LC 15,22A.24A)**

**Alleluia.**

**Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita.**

**Alleluia.**

## **VANGELO (LC 15,11-32)**

*Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita*

**Dal Vangelo secondo Luca**

**In quel tempo disse Gesù: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.**

**Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.**

**Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito**

**a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».**

**Parola del Signore.**

## **SULLE OFFERTE**

**Accetta, Signore, i doni che ti presentiamo  
nella festa della conversione del santo padre Agostino,  
e fa' che diventino per noi sacramento di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*Questo soltanto cercavano: indagare concordemente sulle proprie anime e su te*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,**

**In alto i nostri cuori.**

**Sono rivolti al Signore,**

**Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.**

**È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno,  
lodarti, benedirti e proclamare la tua gloria,  
per Cristo nostro Signore.**

**Il beato Agostino, liberato dall'errore per tua grazia,  
dal più profondo del suo cuore  
rinunciò ad ogni speranza terrena  
e, insieme ai suoi amici,  
decise di dedicarsi totalmente al tuo servizio.**

**Animato da vera amicizia,  
non desiderò altro che gli amici scrutassero il proprio cuore  
e ti cercassero in fraterna concordia, poiché ci bai fatti per te,  
e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te.**

**Così hai mutato in gioia le lacrime di sua madre Monica,  
gioia di cui si rallegra la Chiesa intera;  
e anche noi, Signore, ti acclamiamo  
con gli Angeli e i Santi,  
ed esultanti cantiamo:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (1COR 5,7B-8)**

**Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!  
Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio,  
né con lievito di malizia o di perversità,  
ma con gli azzimi di sincerità e di verità. Alleluia.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Il corpo e il sangue del tuo Figlio, o Signore Dio nostro,  
siano pegno di salvezza per tutti noi,  
che, pieni di fede,  
abbiamo partecipato a questo santo convito eucaristico.  
Per Cristo nostro Signore.**

**26 aprile**

**BEATA MARIA VERGINE,  
MADRE DEL BUON CONSIGLIO**

**FESTA**

Nel 1903, Leone XIII aggiunse l'invocazione "Madre del Buon Consiglio" alle litanie lauretane. Il culto rivolto alla Madonna con il titolo di "Madre del Buon Consiglio" si è diffuso nel mondo dal paese di Genazzano (Roma) dove a lei è dedicato il celebre santuario. Il 25 aprile 1467, "apparve mirabilmente" su una parete della chiesa agostiniana di Genazzano, l'affresco con la Vergine e il Bambino che abbraccia teneramente sua Madre. Da quello stesso anno, il luogo divenne meta di pellegrinaggi e la devozione alla Madre del Buon Consiglio si diffuse in ogni luogo. Maria è onorata giustamente sotto il titolo di Madre del Buon Consiglio: è la Madre di Cristo, il "Consigliere mirabile" (Is 9,5); visse sotto la guida dello "Spirito del consiglio"; aderì intimamente all'eterno Consiglio di ricapitolare in Cristo tutte le cose. Onorando la Madonna del Buon Consiglio intendiamo implorare da Dio il dono del consiglio che ci faccia conoscere ciò che piace a Lui e ci guidi nelle difficoltà della vita.

**ANTIFONA D'INGRESSO (SAP 7,7B.13)**

**Implorai e venne in me lo spirito di sapienza;  
Ciò che senza astuzia ho imparato, senza invidia lo comunico,  
non nascondo le sue ricchezze, alleluia.**

*Si dice il Gloria*

**COLLETTA**

**O Signore, che sai quanto timidi e incerti  
siano i pensieri dei mortali;  
per intercessione della Beata Vergine Maria,  
nel cui grembo verginale il tuo Figlio si è incarnato,  
concedi a noi il tuo Consiglio,  
perché ci faccia conoscere ciò che piace a te  
e ci guidi nei travagli della vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**Prima lettura a scelta una delle due letture che seguono)**

**PRIMA LETTURA (IS 9,1-3.5-6)**

*Un Consigliere mirabile ci è stato dato*

**Dal libro del profeta Isaia**

**Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.**

**Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.**

**Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.**

**Parola di Dio.**

**Oppure**

**PRIMA LETTURA (AT 1,12-14; 2,1-4)**

*Erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme a Maria, la madre di Gesù*

**Dagli Atti degli Apostoli**

**Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.**

**Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SIR 14,20-27; R: 20A)**

**Beato l'uomo che si dedica alla sapienza**

**Beato l'uomo che si dedica alla sapienza  
e riflette con la sua intelligenza,  
che medita nel cuore le sue vie  
e con la mente ne penetra i segreti.  
La insegue come un cacciatore,  
si apposta sui suoi sentieri.**

**Egli spia alle sue finestre  
e sta ad ascoltare alla sua porta.  
Sosta vicino alla sua casa  
e fissa il picchetto nelle sue pareti,  
alza la propria tenda presso di lei  
e si ripara in un rifugio di benessere.**

**Mette i propri figli sotto la sua protezione  
e sotto i suoi rami soggiorna;  
da lei è protetto contro il caldo,  
e nella sua gloria egli abita.**

## **ALLELUIA (PROV 8,14)**

**Alleluia.**

**A me appartengono consiglio e successo,  
mia è l'intelligenza, mia è la potenza.**

**Alleluia.**

## **VANGELO (GV 2,1-11)**

*Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».*

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

**In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.**

**Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono.**

**Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.**

**Parola del Signore.**

## **SULLE OFFERTE**

**O Signore, lo Spirito del consiglio  
che mirabilmente avvolse la beata Vergine Maria  
renda a te graditi questi doni  
che ti offriamo con venerazione.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*Il "sì" di Maria al divino consiglio della salvezza*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,  
In alto i nostri cuori.  
Sono rivolti al Signore,  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.  
Tu hai colmato dei doni dello Spirito Santo  
la beatissima Vergine Maria  
perché divenisse degna madre  
e generosa socia del Redentore.  
Ornata di questi doni e piena di grazia,  
Ella ricercò sempre il tuo volere  
e con fedeltà lo portò a compimento;  
magnificò con gioia il tuo amore  
e aderì intimamente al consiglio della tua misericordia:  
di ricapitolare in Cristo tutte le cose.  
Per mezzo di lui si allietano gli angeli  
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.  
Al loro canto concedi, o Signore,  
che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 2,5)**

**La madre di Gesù disse ai servitori:  
“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”, alleluia.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**O Signore, a noi che celebriamo  
il ricordo della Vergine Maria, madre del Buon Consiglio,  
e siamo stati fatti partecipi dei tuoi misteri,  
concedici di apprendere ciò che piace a te  
e di essere salvati dal tuo Figlio,  
che, per mezzo della Beata Vergine Maria,  
ci hai donato come Consigliere ammirabile.  
Egli vive e regna...**

**5 Maggio**

**BEATI VINCENZO SOLER, sacerdote,  
E COMPAGNI, martiri**

Durante la guerra civile scoppiata in Spagna negli anni 1936-1939, molti religiosi dell'Ordine di S. Agostino e dell'Ordine degli Agostiniani Recolletti perdettero la vita per rimanere fedeli a Cristo e alla Chiesa. Tra questi, il 7 marzo 1999, è stato elevato agli onori degli altari un primo gruppo di sette Agostiniani Recolletti del convento di Motrii, uccisi tra il 25 luglio e il 15 agosto 1936. I loro nomi sono: Vincenzo Soler, che era stato Priore generale, Deogratias Palacios, Leone Inchausti, Gesù Rada, Giuliano Moreno, Vincenzo Pinilla, sacerdoti, e Gesù Riccardo Diez, fratello laico. I sei sacerdoti precedentemente avevano lavorato come missionari nelle Filippine, in Brasile e in Argentina. I martiri ci hanno dato un mirabile esempio di vita interamente donata a Dio e ai fratelli, fino al martirio.

**Dal comune dei Martiri: per più martiri**

**COLLETTA**

**O Dio, che non smetti di arricchire la tua Chiesa  
con il prezioso dono del martirio,  
concedi anche a noi, tuoi servi,  
che celebriamo la memoria dei beati martiri  
Vincenzo, sacerdote, e dei suoi Compagni,  
di perseverare, sostenuti dal loro esempio, fino alla morte  
nella fedeltà al tuo Figlio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**7 maggio**

## **BEATA MARIA DI SAN GIUSEPPE ALVARADO**

**vergine**

La beata Maria di San Giuseppe Alvarado nacque in Choroni (Aragua, Venezuela) il 25 aprile del 1875. Da giovane si sentì chiamata alla vita contemplativa. Non essendoci monasteri nel suo paese, al compimento dei 17 anni fece voto privato di castità e di servizio verso i bisognosi. Nel 1893 collaborò con il sacerdote Vicente Lopez Ayeledo alla fondazione di una pia unione, che alcuni anni più tardi fu riconosciuta come congregazione religiosa con il titolo di “Agostiniane Recollette del S. Cuore”, dedita al servizio dei poveri. Oltre all’amore per i più bisognosi, la beata mantenne sempre una tenera devozione verso l’Eucaristia e la santa Madre di Dio, così come un vivo amore alla Chiesa e un affetto filiale al Papa. Morì a Maracay il 2 aprile 1967 e venne beatificata il 7 maggio 1995 da Giovanni Paolo II.

**Dal Comune delle Vergini: per una religiosa dedita alla vita apostolica**

### **COLLETTA**

**O Dio potente e misericordioso,  
che alla beata Maria di San Giuseppe  
hai fatto il dono di servirti umilmente  
negli orfani e negli anziani poveri,  
concedici, per la sua intercessione e sul suo esempio,  
che, riconoscendo la persona di Cristo  
nei nostri fratelli abbandonati e bisognosi,  
possiamo servirli con dedizione e amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**8 maggio**

**BEATA MARIA VERGINE,  
MADRE DELLA GRAZIA**

La Vergine Maria, salutata dall'angelo "piena di grazia", diventò da quel momento la "Mater Gratiae". In quanto Madre deirunico Mediatore Gesù, è Madre dell'Autore della grazia e dispensatrice di grazia. "Mater Gratiae" è il titolo più antico con cui l'Ordine ha venerato la Vergine Maria. Il Capitolo Generale del 1284, prescrisse il canto o la recita quotidiana della "Benedicta Tu" in onore della Vergine "de Grada". In essa, Maria viene invocata: "Tu, o Madre della Grazia". Anche l'antifona "Ave Regina coelorum", risalente al sec. XIII, è in onore della "Mater de Grada". Nel 1377 il Capitolo Generale stabilì la recita del versetto "Maria Mater Gratiae". Nel 1807 venne concessa all'Ordine la festa della Beata Vergine Maria "de Grada", da celebrarsi il primo giugno.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

**Tu sei la sorgente del perdono,  
tu sei la madre della Grazia,  
tu sei la speranza del mondo, o Vergine Maria.**

**COLLETTA**

**O Dio, tu che nel piano misterioso della provvidenza  
hai voluto che la beata Vergine Maria  
manifestasse l'autore della grazia,  
concedi a noi, che invochiamo Maria Madre della Grazia,  
di essere da lei condotti al porto della salvezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

**Accetta, o Padre, l'offerta che umilmente ti presentiamo;  
per intercessione della santissima Madre del tuo Figlio  
accogli le nostre preghiere e degnati di esaudirle.  
Per Cristo nostro Signore.**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 1,14)**

**La Parola si è fatta carne e venne ad abitare in mezzo a noi  
piena di grazia e di verità, alleluia.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**O Signore, a noi che siamo stati rigenerati alle sorgenti della vita,  
per intercessione della beata Vergine Maria  
che meritò di portare il riscatto del mondo,  
concedici di godere sempre della tua grazia.  
Per Cristo nostro Signore.**

**11 maggio**  
**BEATO GREGORIO CELLI**  
**eremita**

Il beato Gregorio Celli nacque a Verucchio (Forlì) verso l'anno 1225 e divenne agostiniano entrando quindicenne nell'eremo del paese nativo, appartenente allora agli Eremiti del beato Giovanni Bono o Giamboniti. Vero testimone di vita evangelica, passò la maggior parte della sua vita in rigorosa ascesi, penitenza e contemplazione nei pressi di Fonte Colombo (Rieti), in un eremo sul monte Carnerio, dove morì nel 1343. Le sue spoglie si conservano a Verucchio.

Il culto venne confermato nel 1768 da Clemente XIV. La sua figura ci invita a mettere nel dovuto risalto la dimensione contemplativa della vita religiosa agostiniana.

**Dal comune dei Santi e delle Sante: per un eremita**

**COLLETTA**

**O Signore Dio,**

**tu guidi la Chiesa con infinita sapienza e amore**

**e chiami alcuni a seguire il tuo Figlio**

**nell'ascesi e nella contemplazione;**

**per l'intercessione del beato Gregorio**

**concedi a quanti hai consacrato a te**

**e al servizio del tuo popolo**

**di perseverare sino alla fine.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

**12 maggio**

## **BEATO GUGLIELMO TIRRY**

**sacerdote e martire**

Il beato Guglielmo Tirry nacque a Cork, in Irlanda, nel 1608 da una stimata famiglia della città. Visse in tempi di persecuzione contro i cattolici, da parte del governo inglese. Entrato a 18 anni tra gli agostiniani, Guglielmo compì gli studi a Valladolid (Spagna), Parigi e Bruxelles, divenendo sacerdote nel 1636. Rientrato in Irlanda nel 1638, disimpegnò varie attività pastorali, come aiutante del vescovo di Cork, cappellano e precettore presso famiglie private.

Nel 1650, venne proibita ogni attività religiosa e Guglielmo fu perseguitato per la fede cattolica. Arrestato il sabato santo del 25 marzo 1654, mentre stava celebrando la messa, venne condotto in carcere a Clonmel, giudicato e condannato a morte. Fu ucciso tramite impiccagione il 12 maggio 1654, all'età di 46 anni. Venne beatificato da Giovanni Paolo II il 27 settembre 1992.

**Dal comune dei Martiri: per un martire**

### **COLLETTA**

**Dio onnipotente ed eterno,  
che al tuo martire Guglielmo, sacerdote,  
hai dato la forza di lottare fino alla morte per l'unità della Chiesa,  
concedici che, per sua intercessione,  
confermati nella fede in Cristo,  
possiamo testimoniare sempre la speranza della sua gloriosa resurrezione.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**13 maggio**

**BEATA MARIA VERGINE,  
MADRE DEL SOCCORSO**

Per la grande inimicizia che è in atto, per decreto di Dio, fra la Donna e il Serpente, dai primordi del genere umano (Gen. 3,1-6.13-15) fino alla fine dei secoli (Apoc. 12,1-3.7-12.17), la Vergine Maria difende e assiste incessantemente la Chiesa, sia nutrendo la fede dei cristiani, sia soccorrendoli nelle loro necessità. La devozione alla Beata Vergine Maria sotto il titolo del Soccorso ebbe inizio nei primi anni del sec. XIV dalla chiesa di S. Agostino di Palermo. Da qui, si diffuse in tutto l'Ordine, particolarmente in Italia, Spagna e America Latina. Nella primitiva rappresentazione iconografica, la Vergine del Soccorso viene raffigurata nell'atto di soccorrere un bambino cacciando il diavolo con un bastone. Nell'Ordine, la memoria della Beata Vergine del Soccorso viene celebrata, con liturgia propria, dal 1804.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

**Vergine Maria, madre dell'eterno Re,  
tutti coloro che celebrano la tua festa  
sperimentino il tuo aiuto.**

**COLLETTA**

**O Dio, che ci hai dato per madre  
la stessa Madre del Figlio tuo, la beata Vergine Maria,  
concedici di essere liberati, per il suo soccorso,  
da tutti i mali del corpo e dell'anima,  
per servire con gioia te e i nostri fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

**Accetta, o Signore, i doni del tuo popolo,  
e fa' che, celebrando la beata Vergine Maria  
Madre del Soccorso,  
impariamo ad essere misericordiosi con i fratelli,  
meritando di trovarti verso di noi benigno.  
Per Cristo nostro Signore.**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Lc 1,49-50)**

**Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Nutriti del pane del cielo,  
donaci, o Signore, di esaltare la tua misericordia,  
insieme alla beata Vergine, nostra Madre,  
e di godere sempre del suo soccorso.  
Per Cristo nostro Signore.**

**16 maggio**  
**SANTI ALIPIO E POSSIDIO**  
**vescovi**

**MEMORIA**

Sant'Alipio e san Possidio sono i due maggiori rappresentanti dell'eredità monastica di sant'Agostino. Alipio nacque a Tagaste (oggi Souk Ahras, Algeria). Con Agostino condivise gli errori della gioventù, la conversione, la vita religiosa e le fatiche dell'apostolato. Agostino lo chiama "fratello del mio cuore" e lo descrive come persona di indole religiosa, di grande nobiltà e imparzialità, amante della giustizia. Viaggiò in Oriente dove conobbe san Girolamo. Fu eletto vescovo della sua città verso il 394, ancor prima che Agostino divenisse vescovo di Ippona. Morì verso l'anno 430. Possidio fu il primo biografo di Agostino, e dichiara che visse «con lui in dolce familiarità per circa 40 anni». Fu eletto vescovo di Calama verso il 397. Per difendere i diritti della Chiesa africana si recò per ben due volte in Italia. Con Agostino ed Mipio partecipò ai Concili d'Africa. Possidio morì verso il 437. L'Ordine agostiniano li unisce nell'unica celebrazione fin dal 1671. Clemente X ne confermò il culto il 19 agosto 1672.

**Dal comune dei Pastori: per un vescovo**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai reso i vescovi Alipio e Possidio,  
insieme a sant'Agostino,  
difensori della verità e propagatori della vita comune,  
concedici, ti preghiamo,  
di essere liberi nella verità e servi nell'amore,  
per rimanere sempre fedeli al tuo servizio  
e alla nostra vocazione.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### **SULLE OFFERTE**

**Guarda con bontà, o Signore,  
le offerte che presentiamo al tuo altare  
nella memoria dei santi Alipio e Possidio,  
perché, ottenendo per noi il perdono e la pace,  
diamo gloria al tuo nome.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**Signore Dio nostro, la comunione ai tuoi santi misteri  
susciti in noi quella fiamma di carità  
che spinse i santi Alipio e Possidio  
a donarsi totalmente al servizio della tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.**

**18 maggio**

**BEATO GUGLIELMO DA TOULOUSE**

**sacerdote**

Il beato Guglielmo nacque a Toulouse, in Francia, verso l'anno 1297 ed entrò nell'Ordine agostiniano a circa 19 anni di età. Compiuti gli studi a Parigi, trascorse la maggior parte della sua vita a Tolosa. Di sentimenti assai delicati, buon predicatore, attirò molte persone alla vita religiosa. Amante della povertà, si dimostrò tenerissimo verso i poveri. Coltivò la mortificazione, ma la caratteristica della sua vita fu la preghiera, tanto che «pregare o contemplare o parlare di Dio» costituiva la sua attività preferita. Morì il 18 maggio 1369. Il papa Leone XIII confermò il suo culto nel 1893. Il beato Guglielmo ci indica la via per vivere continuamente alla presenza di Dio.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote dedito all'insegnamento o alla predicazione**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai chiamato il beato Guglielmo  
alla predicazione del vangelo  
e gli hai dato il dono dell'orazione e della carità,  
concedici sul suo esempio e per la sua intercessione,  
di poter vivere in pienezza il messaggio evangelico,  
perseverando fedeli nella preghiera e nell'amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**19 maggio**

**BEATI CLEMENTE DA OSIMO**

**E AGOSTINO DA TARANO**

**sacerdoti**

**MEMORIA**

Il beato Clemente, detto da Osimo (Ancona), suo paese natale, o da S. Elpidio, dove divenne agostiniano, nacque nel XIII secolo. Fu Priore Provinciale della Marca Anconetana e Priore Generale durante gli anni 1271-1274 e 1284-1291. Si distinse per lo spirito di amore fraterno, per la povertà e la clemenza. Morì a Roma durante l'ufficio di Generale, l'8 aprile del 1291. I suoi resti mortali sono conservati nella cappella della Curia Generalizia dell'Ordine di S. Agostino.

Il beato Agostino nacque a Tarano (Rieti). Studiò a Bologna diritto e fece parte della corte del re Manfredi di Sicilia. Entrò nell'Ordine come fratello laico nell'eremo di Rosia, presso Lecceto, occultando la sua cultura e la sua posizione sociale con una vita austera e penitente. Scoperto il suo valore, fu condotto a Roma dal beato Clemente e avviato al sacerdozio. Nominato penitenziere della Curia romana, nell'anno 1298 fu eletto Priore Generale. Nel 1300, rinunciò al suo ufficio e si ritirò nell'eremo di San Leonardo al Lago, presso Lecceto. Morì il 19 maggio del 1309 o 1310. I suoi resti mortali sono venerati nella chiesa parrocchiale di Termini Imerese (PA).

Il beato Clemente e il beato Agostino hanno curato la revisione delle costituzioni dell'Ordine, approvate nel Capitolo Generale di Ratisbona del 1290.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote,  
oppure dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

**COLLETTA**

**O Signore, che ai beati Clemente e Agostino, sacerdoti,  
hai concesso il dono della sapienza  
e li hai resi strumenti della tua provvidenza  
nel governo e nella diffusione dell'Ordine,  
concedici di servire con lo stesso amore te e la tua Chiesa.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

### **SULLE OFFERTE**

**Accetta, Padre santo, l'offerta del nostro umile servizio  
e fa' che, per l'intercessione dei beati Clemente e Agostino,  
camminando sulla via dell'umiltà, possiamo giungere fino a te, vero Dio.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**Questa mensa celeste, Dio onnipotente,  
a noi che celebriamo la memoria dei beati Clemente e Agostino,  
rinvigorisca ed accresca la forza dello spirito  
perché, rivestendoci di misericordia e di bontà,  
possiamo portare gli uni i pesi degli altri.  
Per Cristo nostro Signore.**

**22 maggio**  
**SANTA RITA DA CASCIA**  
**religiosa**

**FESTA**

Santa Rita nacque a Roccaporena (Cascia) verso il 1380. Secondo la tradizione era figlia unica e fin dall'adolescenza desiderò consacrarsi a Dio ma, per le insistenze dei genitori, fu data in sposa ad un giovane di buona volontà ma di carattere violento. Dopo l'assassinio del marito e la morte dei due figli, ebbe molto a soffrire per l'odio dei parenti che, con fermezza cristiana, riuscì a riappacificare. Vedova e sola, in pace con tutti, fu accolta nel monastero agostiniano di santa Maria Maddalena in Cascia. Visse per quarant'anni nell'umiltà e nella carità, nella preghiera e nella penitenza. Negli ultimi quindici anni della sua vita, portò sulla fronte il segno della sua profonda unione con Gesù crocifisso. Morì il 22 maggio 1457. Invocata come taumaturga di grazie, il suo corpo si venera nel santuario di Cascia, meta di continui pellegrinaggi. Beatificata da Urbano VIII nel 1627, venne canonizzata il 24 maggio 1900 da Leone XIII. E invocata come santa del perdono e paciera di Cristo.

**ANTIFONA D'INGRESSO (GAL 6,14)**

**Quanto a me non ci sia altro vanto  
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,  
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,  
come io per il mondo.**

*Si dice il Gloria*

**COLLETTA**

**Donaci, o Signore,  
la sapienza della croce e la fermezza  
di cui hai arricchito santa Rita,  
perché, nella tribolazione, soffrendo insieme a Cristo,  
possiamo partecipare più intimamente al suo mistero pasquale.  
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**Prima lettura a scelta una delle due letture che seguono**

**PRIMA LETTURA (PROV 2,1-15)**

*Rita si sforzava con tutte le forze ad educare bene i suoi figli*

**Dal Libro dei Proverbi**

**Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza, se appunto invocherai l'intelligenza e rivolgerai la tua voce alla prudenza, se la ricercherai come l'argento e per averla scaverai come per i tesori, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio, perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca escono scienza e prudenza.**

**Egli riserva ai giusti il successo, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, vegliando sui sentieri della giustizia e proteggendo le vie dei suoi fedeli.**

**Allora comprenderai l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene, perché la sapienza entrerà nel tuo cuore e la scienza delizierà il tuo animo.**

**La riflessione ti custodirà e la prudenza veglierà su di te, per salvarti dalla via del male, dall'uomo che parla di propositi perversi, da coloro che abbandonano i retti sentieri per camminare nelle vie delle tenebre, che godono nel fare il male e gioiscono dei loro propositi perversi, i cui sentieri sono tortuosi e le cui strade sono distorte.**

**Parola di Dio.**

**Oppure**

**PRIMA LETTURA (ROM 12,9-21)**

*Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

**Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.**

**Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.**

**Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 27,1.3-5.11.13; R: 14A)**

**Spera nel Signore, sii forte.**

**Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?**

**Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?**

**Se contro di me si accampa un esercito: il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia.**

**Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.^**

**Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,  
sopra una roccia mi innalza.**

**Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino, perché mi tendono insidie.  
Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.**

**ALLELUIA (1Gv 4,16B)**

**Alleluia.**

**Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.**

**Alleluia.**

**VANGELO (Gv 15,1-14)**

*Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore*

**Dal vangelo secondo Giovanni**

**In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.**

**Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.**

**Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando».**

**Parola del Signore.**

## **SULLE OFFERTE**

**Traffigi, Signore, i nostri cuori con la spina di un salutare dolore,  
perché, liberati per tua grazia da tutti i peccati,  
possiamo offrirti con cuore puro, nella festa di Santa Rita,  
questo sacrificio di lode.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*Il peso di santa Rita era l'amore*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,  
In alto i nostri cuori.**

**Sono rivolti al Signore,  
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.  
È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.**

**Tu ci hai donato in santa Rita un singolare esempio di amore a te  
e, in te e per te, a tutta l'umanità.**

**La sua forza vitale era l'amore e da questo venne sempre guidata  
nei vari stati del suo pellegrinaggio terreno,  
meditando assiduamente la passione salvifica del Figlio tuo.**

**Divenuta esempio di sacrificio e di umiltà,  
arrivò al grado supremo dell'amore,  
che per la via della croce conduce gli uomini  
alla gioia vera e alla luce della risurrezione.**

**E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,  
e alla moltitudine dei Cori celesti,  
cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 15,5)**

**Chi rimane in me, e io in lui,  
porta molto frutto, dice il Signore, alleluia.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Ora che ci siamo nutriti, o Padre, delle gioie del cielo,  
umilmente ti preghiamo:**

**fa' che portiamo impressi nel nostro cuore  
i segni dell'amore e della passione del Figlio tuo  
e godiamo il frutto di una pace duratura.  
Per Cristo nostro Signore.**

**4 giugno**

## **BEATO GIACOMO DA VITERBO**

**vescovo**

### **MEMORIA**

Il beato Giacomo, nato a Viterbo verso l'anno 1255, entrò ancora giovane nell'Ordine Agostiniano. Fu inviato a Parigi per frequentare il corso di studi teologici; qui ebbe per maestro il grande agostiniano Egidio Romano. Ottenuto il dottorato insegnò a Parigi e a Napoli. Nel 1302 fu nominato vescovo di Benevento e, il 12 dicembre dello stesso anno, arcivescovo di Napoli. Nei suoi scritti, come nella sua vita, si evidenzia un sincero amore per la Chiesa e la sua adesione alla dottrina di sant'Agostino. Il beato Giacomo morì a Napoli verso la fine del 1307 o agli inizi del 1308. San Pio X confermò il suo culto nel 1911.

**Dal comune dei Pastori: per un vescovo**

### **COLLETTA**

**O Signore, che nel beato Giacomo, vescovo,  
hai dato alla tua Chiesa un maestro nella verità della fede,  
fa' che, per sua intercessione,  
ci dedichiamo con tutte le forze  
al servizio della Chiesa e dei fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**12 giugno**  
**SAN GIOVANNI DA SAHAGUN**  
**sacerdote**

**MEMORIA**

Giovanni, nacque da una nobile famiglia di Sahagun, nella regione di Leon, in Spagna, verso il 1430. Per la sua indole profondamente religiosa, passò al servizio dell'ottimo vescovo di Burgos, Alfonso di Cartagena, che lo ordinò sacerdote. Insoddisfatto della vita di curia e neanche allettato dalla promessa di un canonicato, lasciò Burgos e si trasferì a Salamanca, dove si dedicò con impegno allo studio e alla predicazione. Affascinato dalla fama che godeva la comunità agostiniana di quella città, entrò nell'Ordine agostiniano il 18 giugno 1463 ed emise la professione il 28 agosto 1464 con il nome di Giovanni di San Facondo. Profondamente umile e sincero, si impegnò instancabilmente nella predicazione e nella promozione della pace e della convivenza sociale, difendendo strenuamente i diritti dei servi e degli operai. Ebbe una spiccata devozione all'Eucaristia. Morì a Salamanca l'11 giugno 1479 e i suoi resti mortali si venerano nella cattedrale di Salamanca.

**ANTIFONA D'INGRESSO (SAL 35,8.10)**

**Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!**

**E in te la sorgente della vita,**

**alla tua luce vediamo la luce.**

**COLLETTA**

**O Dio, autore della pace e fonte di carità,  
che hai ornato san Giovanni da Sahagun, sacerdote,**

**del dono meraviglioso di comporre le discordie,**

**per i suoi meriti e la sua intercessione**

**concedici di restare saldi nel tuo amore**

**e di non essere mai separati da te.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (Gc 2,1-9)**

*La vostra fede sia immune da favoritismi personali*

**Dalla Lettera di san Giacomo apostolo**

**Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro.**

**Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?**

**Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disonorato il povero!**

**Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? Non sono loro che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: Amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene. Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 119,1.27.29-30.35.32 ; R: 30A)**

**Ho scelto la via della fedeltà.**

**Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.  
Fammi conoscere la via dei tuoi precetti  
e mediterò le tue meraviglie.**

**Tieni lontana da me la via della menzogna,  
donami la grazia della tua legge.  
Ho scelto la via della fedeltà,  
mi sono proposto i tuoi giudizi.**

**Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,  
perché in essi è la mia felicità.  
Corro sulla via dei tuoi comandi,  
perché hai allargato il mio cuore.**

**ALLELUIA (SAL 19,13)**

**Alleluia.**

**Le inavvertenze, chi le discerne?**

**Assolvimi dai peccati nascosti.**

**Alleluia.**

**VANGELO (GV 6,48-58)**

*Chi mangia questo pane vivrà in eterno*

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

**In quel tempo diceva Gesù ai Giudei: «Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.**

**Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».**

**Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.**

**Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».**

**Parola del Signore.**

### **SULLE OFFERTE**

**Signore, ti offriamo questo sacrificio di riconciliazione  
e umilmente ti preghiamo:  
per intercessione di san Giovanni,  
concedici, benigno, i doni dell'unità e della pace.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 6,56)**

**Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue  
rimane in me e io in lui.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**I sacramenti che abbiamo ricevuto, o Signore,  
e che san Giovanni contemplava con cuore puro  
e riceveva con ardente affetto,  
ci rendano saldi nell'amore  
per portare a compimento l'opera della giustizia.  
Per Cristo nostro Signore.**

**20 giugno**

## **BEATO FILIPPO DA PIACENZA**

**sacerdote**

Il beato Filippo, nato a Piacenza, visse e operò nel convento agostiniano di san Lorenzo a Piacenza, dando esempio di fedeltà e amore alla Regola agostiniana. Dopo la morte, avvenuta il 24 maggio 1306, gli fu tributato un ininterrotto culto pubblico, che venne riconosciuto da Benedetto XIII. L'Ordine ne celebra la memoria dal 1767. I suoi resti mortali sono conservati nella cattedrale di Piacenza. E uno dei testimoni della tradizione di santità dell'Ordine, fin dalle sue prime origini.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote,  
oppure dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

### **COLLETTA**

**O Dio, che hai dato al beato Filippo la grazia  
di seguire sino in fondo Cristo povero ed umile,  
concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione,  
per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**25 giugno**

## **BEATO PIETRO GIACOMO DA PESARO**

**sacerdote**

Il beato Pietro Giacomo nacque a Pesaro e divenne agostiniano nella sua città natale. Dobbiamo alla sua attività di calligrafo la prima data certa della sua vita, l'8 agosto 1472. Il 3 novembre 1472 era maestro nello studio generale di Perugia dove, l'anno seguente, ottenne il grado di Lettore. Nel 1479 fu promosso maestro in sacra teologia, insegnando e predicando con zelo la Parola di Dio. Dal 1492 al 1495 fu Priore provinciale della Marca Anconetana con l'impegno di rinnovare la vita religiosa delle comunità. Insegnò negli studi generali di Firenze e di Bologna e dal Priore Generale fu nominato priore dei conventi de L'Aquila, di Bologna e di Valmanente (Pesaro), dove morì nel 1496. Pio IX ne approvò il culto nel 1848. Le sue reliquie si venerano nella chiesa agostiniana di Valmanente. Il suo amore per la contemplazione e la riforma dell'Ordine ci impegnano a vivere con fedeltà le virtù evangeliche.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote dedito all'insegnamento o alla predicazione**

### **COLLETTA**

**O Dio, Padre della luce,  
tu in ogni tempo susciti nella Chiesa  
sapienti maestri nella fede;  
infondi in noi i doni del tuo Spirito perché,  
seguendo l'esempio del beato Pietro Giacomo,  
viviamo con coerenza la fede che ci hai donato.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**2 luglio**  
**BEATI GIOVANNI**  
**E PIETRO BECCHETTI DA FABRIANO**  
**sacerdoti**

I beati Giovanni e Pietro erano cugini e divennero agostiniani nel convento di sant'Agostino in Fabriano (Ancona). Ambedue attesero con grande zelo all'insegnamento della teologia e all'apostolato della predicazione. Giovanni, nel 1385 era baccelliere e, al dire del Priore Generale Bartolomeo da Venezia, «raccomandato dalla fama di scienza e di vita». In quello stesso anno venne destinato allo studio di Oxford dove ottenne il grado di maestro in teologia. Nel 1392 era reggente dello studio agostiniano di Perugia. Pietro nel 1385 studiava a Padova per ottenere il grado di lettore. Nel 1388 insegnava nello studio agostiniano a Rimini, quindi a Venezia. Nel 1393, per la sua singolare devozione alla passione del Signore, fece un pellegrinaggio al santo sepolcro. Giovanni e Pietro morirono a Fabriano e le loro spoglie mortali sono venerate nella locale chiesa di sant'Agostino. Gregorio XVI confermò il loro culto nel 1835.

Ci vengono presentati come cultori della Parola di Dio e instancabili predicatori.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote dedito all'insegnamento o alla predicazione**

**COLLETTA**

**O Dio onnipotente,  
tu susciti nella Chiesa interpreti fedeli  
e testimoni solleciti della tua parola;  
per intercessione dei beati Giovanni e Pietro  
fa' che viviamo con coerenza la nostra fede,  
per diffondere attorno a noi  
il tuo messaggio di amore e di salvezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**17 luglio**

## **BEATA MADDALENA ALBRICI**

**vergine**

La beata Maddalena Albrici, nata a Como verso l'anno 1415, desiderosa di consacrarsi al Signore, fondò con alcune ragazze una comunità con regola agostiniana a Brunate, poco fuori le mura di Como. In seguito, trasformò la casa in monastero con il titolo di sant'Andrea, sotto la regola di sant'Agostino. Nel 1455 la Congregazione agostiniana di Lombardia accolse sotto la sua giurisdizione la comunità. Pio II, il 16 luglio 1459, approvò in modo definitivo tale aggregazione. Maddalena fu una intrepida propagatrice della vita agostiniana. Convinse ad entrare nell'Ordine molte vergini che vivevano da sole nelle proprie case. Desiderosa di ubbidire più che di comandare, infervorava le consorelle a tendere alla perfezione delle virtù. Eminente per l'innocenza di vita e per la carità, morì il 15 maggio del 1465. San Pio X confermò il suo culto nel 1907. Le sue reliquie sono venerate nella cattedrale di Como.

**Dal comune delle Vergini: per una religiosa dedita alla vita contemplativa**

### **COLLETTA**

**Dio, che alla beata Maddalena hai fatto il dono  
di seguire le orme del santo padre Agostino  
e di promuovere la sua forma di vita,  
ti preghiamo umilmente che, per sua intercessione,  
possiamo camminare degnamente nella vocazione  
alla quale ci hai chiamato.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**24 luglio**  
**BEATO ANTONIO DELLA TORRE**  
**DA L'AQUILA**  
**sacerdote**

Il beato Antonio, della famiglia Della Torre o Torriani, nacque a Milano nell'anno 1427, studiò medicina all'università di Pavia e poi divenne agostiniano nella Provincia religiosa di Lombardia, nonostante l'avversità dei suoi familiari. Per vivere in una comunità di perfetta osservanza, passò poi alla Congregazione Perugina, risiedendo per alcuni anni a Foligno. Nel 1458 andò pellegrino a San Giacomo di Compostella, esercitando la sua professione di medico in favore dei malati poveri. Dopo diversi viaggi apostolici in Spagna, in Francia e in Italia, nel 1474 venne destinato al convento de L'Aquila. Per 18 anni, diresse spiritualmente le monache agostiniane di santa Lucia e fondò un sodalizio di terziarie agostiniane presso la chiesa di sant'Agostino de L'Aquila. Ivi morì il 24 luglio del 1494. Si distinse particolarmente nella cura degli infermi e dei poveri e nel promuovere la concordia. Clemente XIII ne approvò il culto nel 1759. Le sue reliquie, dal 1987, sono venerate nel monastero agostiniano di S. Amico de L'Aquila.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote,**  
**oppure dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

**COLLETTA**

**O Dio, mirabile nei tuoi santi,  
nel beato Antonio tu ci hai dato un esempio  
di dedizione ai poveri e agli ammalati;  
fa' che nei fratelli sofferenti  
riconosciamo il volto del tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**27 luglio**

**BEATA LUCIA BUFALARI DA AMELIA**

**vergine**

La beata Lucia, nata a Porchiano di Amelia (Terni), divenne agostiniana nel monastero di Amelia. Fu superiora della comunità e morì il 27 luglio 1350. Il suo corpo venne sepolto nella chiesa di sant'Agostino, dove tuttora è conservato. È invocata particolarmente dalle mamme per impetrare la guarigione dei bambini malati. Il suo culto venne approvato da Gregorio XVI nel 1832.

**Dal comune delle Vergini: per una religiosa dedita alla vita contemplativa**

**COLLETTA**

**O Dio, tu ci hai fatti per te,  
e il nostro cuore non ha pace  
finché non riposa in te;  
per intercessione della beata Lucia,  
che hai chiamato a servirti nella vita contemplativa,  
fa' che poniamo in te il nostro desiderio e la nostra gioia.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**2 agosto**

**BEATO GIOVANNI DA RIETI**

**religioso**

Il beato Giovanni, nato a Porchiano di Amelia (Terni) verso il 1299, è l'esempio di una maturità spirituale raggiunta in poco tempo e in giovane età. Morì infatti a 17 anni, giovane professo, nel convento di Rieti. «Giovanni era semplice, umile e sempre allegro, si adattava nel cibo, nella bevanda e in tutte le cose che riguardano la vita comune dei frati; era socievole in modo irreprensibile... Fu molto amorevole e caritatevole verso tutti i frati. Non fu mai sentita dalla sua bocca una parola né visto un suo gesto che fosse contrario all'amore fraterno. Era solito entrare da solo nell'orto del convento. Nell'uscire fu visto varie volte con le lacrime agli occhi. Una volta, interrogato perché avesse pianto, rispose: "Vedo le piante, gli alberi, gli uccelli e la terra con i suoi frutti obbedire a Dio, e gli uomini, ai quali è stata promessa la vita eterna in cambio dell'obbedienza, trasgredire i comandi del loro creatore"» (Giordano di Sassonia, *Vitasfratrum*, pp. 105-106). Morì a Rieti nel 1316. I suoi resti mortali si conservano nella basilica di sant'Agostino a Rieti. Il suo culto venne confermato nel 1832 da Gregorio XVI.

**Dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

**COLLETTA**

**O Dio, che hai concesso al beato Giovanni la grazia singolare  
di raggiungere la perfezione evangelica nel fiore della sua giovinezza,  
concedici, ti preghiamo, per sua intercessione,  
di dedicarti tutta la nostra vita nella letizia e nel fervore della carità.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**17 agosto**

**SANTA CHIARA DELLA CROCE**

**DA MONTEFALCO**

**vergine**

**FESTA**

Santa Chiara nacque a Montefalco (Perugia) nel 1268. A sei anni entrò nel reclusorio dove la sorella Giovanna viveva con alcune compagne in grande austerità di vita. Nel 1290 il reclusorio venne costituito in monastero con la Regola di sant'Agostino. Morta la sorella Giovanna il 22 novembre 1291, Chiara della Croce venne eletta superiora del monastero, ufficio che svolse fino alla morte avvenuta il 17 agosto 1308. Arricchita dei doni spirituali della scienza infusa e del discernimento, difese con passione l'ortodossia della fede contro insidiose deviazioni ereticali. Fu consigliera spirituale di persone anche influenti della chiesa e della società del tempo.

La sua spiritualità si incentrò sulla meditazione della passione di Cristo e sulla devozione alla Croce. Dopo la sua morte le consorelle, premurose di conservare il suo corpo, le aprirono il cuore e vi trovarono impressi i segni della Passione. Il suo corpo è venerato nel santuario di Montefalco e custodito dalle monache agostiniane.

**ANTIFONA D'INGRESSO (Mt 11,29)**

**Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,  
che sono mite e umile di cuore,  
e troverete ristoro per la vostra vita.**

*Si dice il Gloria*

**COLLETTA**

**O Dio, che con la meditazione della passione del Figlio tuo  
hai continuamente rinnovato la vita di santa Chiara, vergine,  
fa' che seguendo il suo esempio,  
possiamo rinnovare sempre in noi la tua immagine.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (1COR 1,18-25)**

*La parola della croce per noi è potenza di Dio*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

**Fratelli, la parola della croce è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.**

**Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 73,25-28; R: 28A)**

**Il mio bene è stare vicino a Dio.**

**Chiavrò per me nel cielo?**

**Con te non desidero nulla sulla terra.**

**Vengono meno la mia carne e il mio cuore;  
ma Dio è roccia del mio cuore, mia parte per sempre.**

**Ecco, si perderà chi da te si allontana;  
tu distruggi chiunque ti è infedele.**

**Per me, il mio bene è stare vicino a Dio;  
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,  
per narrare tutte le tue opere.**

## **ALLELUIA (GAL 6,14)**

**Alleluia.**

**Quanto a me non ci sia altro vanto  
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,  
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,  
come io per il mondo.**

**Alleluia.**

## **VANGELO (MC 8,31-38)**

*Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà*

**Dal Vangelo secondo Marco**

**In quel tempo Gesù cominciò a insegnare ai suoi discepoli che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».**

**Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».**

**Parola del Signore.**

## **SULLE OFFERTE**

**Guarda, o Signore, la nostra sincera devozione  
mentre ti offriamo questo sacrificio  
che ti preghiamo di accogliere nella tua bontà  
nella festa di Santa Chiara.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*In lei visse Cristo*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,  
In alto i vostri cuori.**

**Sono rivolti al Signore,  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,  
Tu in santa Chiara hai offerto al tuo popolo  
un mirabile esempio di amore alla croce del Figlio tuo.  
Non viveva più lei, ma in lei viveva Cristo  
che l'amò e la fece partecipe della sua passione salvifica.  
Così la conducesti per il cammino della croce  
alla contemplazione del tuo mistero  
e all'imitazione della tua infinita misericordia  
verso i poveri e i peccatori.  
E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli,  
e alla moltitudine dei cori celesti,  
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (GAL 2,19B-20A)**

**Sono stato crocifisso con Cristo  
e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Padre, che nel cuore di santa Chiara  
hai rinnovato i misteri della tua passione,  
concedici propizio, per il sacramento del pane di vita da noi ricevuto,  
di rimanere sempre nel tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.**

**19 agosto**

## **SANT'EZECHIELE MORENO**

**vescovo**

### **MEMORIA**

Sant'Ezechiele Moreno nacque in Alfaro (La Rioja, Spagna) il 9 aprile 1848. Divenne Agostiniano Recolletto il 22 settembre 1865. Il 3 giugno 1871 venne ordinato sacerdote a Manila nelle Filippine. Trascorse in questo paese i primi 15 anni di sacerdozio, pieni di ardente zelo apostolico e missionario. Dal 1888 fino a pochi mesi prima della sua morte fu in Colombia, dove esplicò la sua multiforme attività missionaria: restaurò la Provincia agostiniana recolta della Candelaria, instaurò una nuova epoca missionaria, fu il primo Vicario Apostolico di Casanare (1893) e dal 1895 vescovo di Pasto. In un periodo di lotta contro la Chiesa, seppe custodire il patrimonio della fede e custodire il suo gregge. Devoto del Sacratissimo Cuore di Gesù, visse nell'Ordine diffondendo carità. Colpito da una malattia tumorale, si ritirò in Spagna nel convento di Monteacuto. Vi morì il 19 agosto 1906.

Beatificato nel 1975, è stato canonizzato da Giovanni Paolo II a Santo Domingo l'11 ottobre 1992, nel V centenario dell'evangelizzazione dell'America Latina.

### **ANTIFONA D'INGRESSO (SAL 105,1)**

**Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.**

### **COLLETTA**

**O Dio, che in Sant'Ezechiele, vescovo,  
ci hai dato un esempio di fedeltà al Vangelo  
e di pastore secondo il cuore del Figlio tuo;  
concedici, per sua intercessione,  
di vivere con gioia la nostra testimonianza cristiana  
e di consacrarci per sempre al servizio della tua Chiesa.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (1COR 9,16-19.22-23)**

*Guai a me se non annuncio il Vangelo!*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

**Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.**

**Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge - pur non essendo io sotto la Legge- mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge- pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo- mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 96,1-2A.2B-3.7-8A.10; R: 1)**

**Raccontate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

**Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
Cantate al Signore, benedite il suo nome.**

**Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.**

**Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,  
date al Signore la gloria del suo nome.**

**Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
E stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine.**

**ALLELUIA (MT 28,19A.20B)**

**Alleluia.**

**Andate ed evangelizzate tutte le genti, dice il Signore;  
io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.**

**Alleluia.**

**VANGELO (MC 16,15-20)**

*Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo*

**Dal Vangelo secondo Marco**

**In quel tempo Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».**

**Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.**

**Parola del Signore.**

## **SULLE OFFERTE**

**Celebrando la memoria di sant'Ezechiele,  
ti preghiamo, o Signore, di effondere  
la tua celeste benedizione sui doni che ti offriamo,  
perché, da essi nutriti,  
otteniamo il perdono di tutte le nostre colpe  
e siamo arricchiti dei beni del cielo.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*Non cercò altro onore che servire la Chiesa*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,  
In alto i vostri cuori.**

**Sono rivolti al Signore,  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.  
Tu hai colmato il vescovo sant'Ezechiele  
dello spirito del tuo Figlio  
e lo hai fatto difensore intrepido della tua gloria.  
Si consegnò ai suoi fratelli nella vita comune,  
guidò il tuo gregge con l'esempio e la parola,  
mai cercò altro onore che di servire la Chiesa.  
Amò il tuo Figlio nel povero e nel malato,  
nel debole e nell'oppresso,  
e il compimento della tua volontà fu sempre il suo alimento.  
E noi, uniti agli angeli e ai santi,  
con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (CFR LE 10,15)**

**Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare alle città:  
è vicino a voi il regno di Dio.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**O Signore, i santi doni che abbiamo ricevuto  
rinnovino la nostra vita,  
perché noi che celebriamo con gioia la festa di sant'Ezechiele,  
possiamo anche progredire imitando l'esempio del suo zelo apostolico.  
Per Cristo nostro Signore.**

**26 agosto**

## **SANTI LIBERATO, BONIFACIO E COMPAGNI**

**martiri**

Fra i monasteri africani che si considerano di ispirazione fondamentalmente agostiniana, riveste una importanza particolare quello di Gafsa (odierna Tunisia) per il martirio dei suoi religiosi. In seguito all'editto emanato nel 484 dal re vandalo Unnerico, che ordinava la consegna ai barbari mauri dei monasteri cattolici con i loro abitanti, i sette religiosi del monastero di Gafsa furono incarcerati e, dopo aver sopportato atroci sofferenze, vennero martirizzati a Cartagine, offrendo un grande esempio di fede e di unione fraterna. Erano: Liberato, superiore del monastero, il diacono Bonifacio, i suddiaconi Servio e Rustico, Rogato, Settimo e Massimo. Tra essi merita particolare menzione san Massimo, ragazzo di circa 15 anni, che non volle separarsi dai confratelli, pur potendosi salvare, e subì con essi lo stesso martirio. La loro celebrazione liturgica fu concessa all'Ordine il 6 giugno 1671.

**Dal comune dei Martiri: per più martiri**

### **COLLETTA**

**O Signore Dio nostro,  
che nei santi martiri Liberato, Bonifacio e compagni  
ci hai dato un mirabile esempio di fermezza e di amore fraterno,  
concedici che, per loro intercessione,  
siamo sempre fedeli a Cristo e rimaniamo uniti nella carità.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**27 agosto**

## **SANTA MONICA**

### **FESTA**

Santa Monica nacque a Tagaste (attuale Souk-Ahras, Algeria) nel 331/332 eia una famiglia cristiana e di buone condizioni sociali. Adolescente, fu data in sposa a Patrizio, piccolo possidente e membro del consiglio municipale di Tagaste, non ancora cristiano. Guadagnato il marito a Cristo, alla fine ottenne anche la conversione di Agostino, “il figlio di tante lacrime”. Con immensa gioia assistette al suo battesimo, nella Pasqua del 387. Di ritorno per l’Africa con Agostino ed i suoi amici, morì ad Ostia Tiberina, presso Roma, nell’autunno del 387, prima del 13 novembre, mentre attendevano l’imbarco per l’Africa. Aveva 55 anni. Due settimane prima della morte, Monica e Agostino ebbero la mistica “estasi di Ostia” nella quale «colsero un poco, con lo slancio totale della mente, la Sapienza per cui sono state fatte tutte le cose lasciandovi avvinte le primizie dello spirito» (cfr. Conf. 9,10.24). I suoi resti mortali si venerano nella basilica di sant’Agostino in Roma. E invocata quale patrona delle madri cristiane.

### **ANTIFONA D’INGRESSO (MT 7,7-8)**

**Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete,  
bussate e vi sarà aperto.  
Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova,  
e a chi bussa sarà aperto.**

*Si dice il Gloria*

### **COLLETTA**

**O Signore, Dio nostro, misericordia di quanti sperano in te,  
che hai concesso alla tua serva Monica il dono inestimabile  
di guadagnare a te, con la preghiera e con l’esempio, lo sposo e i figli,  
concedici, per sua intercessione,  
di essere testimoni del tuo amore per noi  
e di portare verso di te i cuori dei nostri fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**Prima lettura a scelta una delle due letture che seguono**

**PRIMA LETTURA (SIR 26,1-4; 16)**

*Come il sole nel più alto dei cieli, la bellezza di una brava moglie  
splende nell'ornamento della casa*

**Dal libro del Siracide**

**Fortunato il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà doppio. Una donna valorosa è la gioia del marito, egli passerà in pace i suoi anni.**

**Una brava moglie è davvero una fortuna, viene assegnata a chi teme il Signore. Ricco o povero, il suo cuore è contento, in ogni circostanza il suo volto è gioioso.**

**Il sole risplende nel più alto dei cieli, la bellezza di una brava moglie nell'ornamento della casa.**

**Parola di Dio.**

**Oppure**

**PRIMA LETTURA (ROM 12,9-16)**

*Si prese cura dei tuoi servi come se di tutti fosse stata la madre e li servì come se di tutti fosse stata la figlia (S. Agostino)*

**Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani**

**Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 138,1.3.8; R: 144,18A)**

**Il Signore è vicino a chiunque lo invoca.**

**Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:**

**hai ascoltato le parole della mia bocca.**

**Non agli dèi, ma a te voglio cantare.**

**Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,**

**hai accresciuto in me la forza. ]£**

**Il Signore farà tutto per me.**

**Signore, il tuo amore è per sempre:**

**non abbandonare l'opera delle tue mani.**

**ALLELUIA (ROM 12,12)**

**Alleluia.**

**Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione,  
perseveranti nella preghiera.**

**Alleluia.**

**VANGELO (MT 7,7-12)**

*Chiunque chiede riceve*

**Dal Vangelo secondo Matteo**

**In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!**

**Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».**

**Parola del Signore.**

## **SULLE OFFERTE**

**Santifica, Signore, con la tua benedizione,  
questi doni che ti offriamo nella festa di santa Monica,  
e, per sua intercessione, concedici  
di operare sempre per la tua gloria e il bene dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*Monica partorì i figli tante volte quante li vide allontanarsi da te*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,  
In alto i vostri cuori.**

**Sono rivolti al Signore,  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.  
Ma è soprattutto giusto per noi,  
nella festa di santa Monica,  
celebrare in lei i tuoi doni,  
perché, vivificata in Cristo,  
visse così che la sua fede e la sua condotta  
costituissero una lode al tuo nome  
e Tu fossi sempre presente nel suo cuore.  
Guadagnò a te il suo sposo alla fine della sua vita terrena;  
nutrì spiritualmente i figli,  
generandoli tante volte  
quante li vedeva allontanarsi da te;  
e Tu le concedesti,  
per le sue sincere e quotidiane lacrime,**

**che il suo figlio Agostino non si perdesse.**

**Per questo mistero di salvezza,  
insieme alle schiere degli Angeli,  
ti lodiamo ora e per tutti i secoli,  
e cantando insieme diciamo:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (MT 7,11)**

**Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli,  
quanto più il Padre vostro che è nei cieli  
darà cose buone a quelli che gliele chiedono, dice il Signore.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Ti rendiamo grazie, Signore,  
per il sacramento di salvezza al quale abbiamo partecipato,  
e ti preghiamo umilmente di poter sperimentare  
i doni della tua misericordia,  
con i quali hai ornato santa Monica.  
Per Cristo nostro Signore.**

**28 agosto**

**SANTO PADRE AGOSTINO**

**vescovo e dottore della Chiesa**

**SOLENNITÀ**

Sant'Agostino nacque a Tagaste (odierna Algeria) nel 354 e la sua vita si svolse in un periodo di crisi quando l'impero romano si andava ormai sfaldando sotto la pressione dei nuovi popoli invasori. Il 28 agosto del 430 Ippona era assediata dai Vandali. Agostino morente viveva profondamente quel dramma. Benché confidasse totalmente in Dio, non poteva sentirsi alieno dalle sofferenze del suo popolo. Fin dalla sua ordinazione sacerdotale, ma soprattutto dal giorno della sua consacrazione a vescovo di Ippona nel 395, si era identificato con esso nella ricerca del trionfo della causa di Dio e nel servizio della Chiesa. Fondò comunità religiose perché vivessero più profondamente questa unità e ne fossero fermento e segno di carità e di umiltà. Promotore di unità e di pace, con la sua sapienza risplende tra i dottori della Chiesa. Agostino è ancora vivo nei suoi scritti e nelle comunità che seguono la sua Regola di vita. I suoi resti mortali si venerano nella basilica di san Pietro in Cieldoro a Pavia.

**ANTIFONA D'INGRESSO (1RE 5,9.11)**

**Dio gli concesse sapienza, intelligenza  
e un cuore grande;  
il suo nome divenne noto fra tutti i popoli.**

*Si dice il Gloria*

**COLLETTA**

**Rinnova nella tua Chiesa, Signore,  
lo spirito che infondesti nel santo padre Agostino, vescovo,  
perché anche noi, assetati della vera sapienza,  
non ci stanchiamo di cercare te,  
fonte viva dell'eterno amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (AT 2,42-47)**

*Stavano insieme e avevano ogni cosa in comune*

### **Dagli Atti degli Apostoli**

**[Dopo il giorno della Pentecoste tutti i credenti] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.**

**Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 84,2-6.11; R: 5A)**

**Beato chi abita nella tua casa, Signore.**

**Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!**

**L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.**

**Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente**

**Anche il passero trova una casa e la rondine il nido**

**dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,**

**Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.**

**Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.**

**Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio**

**e ha le tue vie nel suo cuore.**

**Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri che mille nella mia casa;**

**stare sulla soglia della casa del mio Dio**

**è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.**

## **SECONDA LETTURA (2TM 4,1-8)**

*Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno.*

**Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo a Timoteo**

**Carissimo, ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circondaeranno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero. Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.**

**Parola di Dio.**

## SEQUENZA (AD LIBITUM)

Dalle tenebre profonde  
del peccato e dell'errore,  
per la grazia del Signore  
nella Chiesa un astro apparve.

Tra gli amori delle cose  
nella scienza vuota e falsa  
errabondo lo traeva  
un' inquieta aspirazione.

Ma le lacrime insistenti  
e le preci della madre  
gl' implorarono con gioia  
luce e grazia dal Signore.

Dall'errore fatto schiavo,  
con le acque del Battesimo  
uomo libero divenne,  
ritrovando in Dio se stesso.

Con gli amici tutto a Dio  
si donò in fraterna unione,  
un cuor solo e un'alma sola  
come ai tempi degli Apostoli.

Per la Chiesa, Madre amata,  
tutta diede la sua vita:  
la sua pace, la sapienza  
ed i suoi diletti monaci.

Coi sermoni, con gli scritti,  
con l'esempio e la preghiera  
fu pastore del suo gregge  
vigilante e premuroso.

Meditando la Parola, Amen.  
con sapienza e con forza  
tutti confuta gli errori  
che le menti inquinano.

Contro scaltri Manichei  
egli afferma un solo Dio,  
Creator dell'universo,  
Provvidenza che governa.

Contro il verbo degli Ariani  
egli afferma Gesù Cristo  
Dio da Dio generato  
dagli eterni secoli.

Alla setta Donatista  
che divide in due la Chiesa  
egli predica che è Cristo  
che battezza, che consacra;

che la Chiesa è un solo corpo,  
santa insieme e peccatrice,  
il cui capo è Cristo stesso  
che la salva col suo sangue.

Meditando i sacri salmi,  
grato a Dio per la sua vita,  
penitente, andò al Padre  
nell'eterna gloria.

Non lasciò, morendo, nulla,  
ma donò al mondo intero  
la sua fede, la sua scienza,  
e la dottrina altissima.

Salve, luce della Chiesa,  
guida santa verso il Cristo:  
chi ti segue come Padre  
giunga nella gloria eterna.

Amen.

## **ALLELUIA (Gv 10,14)**

**Alleluia.**

**Io sono il buon pastore:**

**io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.**

**Alleluia.**

## **VANGELO (Gv10, 7-18 )**

*Il buon pastore dà la propria vita per le pecore*

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

**In quel tempo Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.**

**Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.**

**Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.**

**Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».**

**Parola del Signore.**

*Si dice il Credo*

## **SULLE OFFERTE**

**Celebrando il memoriale della nostra salvezza,  
chiediamo umilmente, Signore, la tua clemenza,  
perché questo sacramento di pietà  
sia per noi segno di unità e vincolo di carità.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*Agostino visse cercandoti assiduamente, per trovarti con maggiore dolcezza e,  
trovato, cercarti con più avidità*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,**

**In alto i vostri cuori.**

**Sono rivolti al Signore,**

**Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.**

**È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo,  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.**

**Noi ti lodiamo nella solennità del santo padre Agostino,  
che, appassionato della verità e folgorato dalla tua parola,  
visse nell'assidua ricerca di te  
per trovarti con maggiore dolcezza  
e, trovato, cercarti con più passione.**

**Egli fu buon pastore,**

**e, volendo rinnovare continuamente il popolo fedele  
ad immagine del Figlio tuo,  
lo guidò con soavità e forza.**

**Fondò comunità religiose**

**che vivevano l'ideale evangelico,  
possedevano tutto in comune**

**e, in unità di mente e di cuore, erano protese verso Dio.  
Annunciando instancabilmente, con la parola e gli scritti,  
il messaggio della salvezza eterna,  
accrebbe l'unità, la pace,  
e la fraternità della Chiesa.  
E noi, con tutti gli Angeli del cielo,  
innalziamo a te il nostro canto,  
e proclamiamo senza fine la tua gloria:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (1COR 10,17)**

**Poiché vi è un solo pane,  
noi siamo, benché molti, un solo corpo:  
tutti infatti partecipiamo all'unico pane.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Sostieni, Signore, la tua famiglia  
che, nella solennità del santo padre Agostino,  
hai rigenerato con i tuoi santi doni alla mensa del cielo,  
e infondi in essa la luce della scienza eterna  
e la fiamma dell'eterna carità.  
Per Cristo nostro Signore.**

**4 settembre**

**BEATA MARIA VERGINE,  
MADRE DELLA CONSOLAZIONE**

**Patrona dell'Ordine**

**SOLENNITÀ**

La santa Madre di Dio viene onorata come “Madre della consolazione”: per suo mezzo da Dio “fu mandato al mondo il Consolatore”, Gesù Cristo. Avendo sofferto per la passione del Figlio suo, ed essendo stata consolata con la sua resurrezione, è in grado di consolare anch’essa i suoi figli, che si trovano in qualsiasi genere di afflizione. Insieme agli Apostoli implorò ardentemente e attese con fiducia lo Spirito consolatore. Ora, assunta in cielo, “brilla innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione” (Vat. II, LG 68). “Madre della Consolazione” o “Madonna della Cintura ” è il titolo principale con cui l’Ordine agostiniano onora la Vergine, almeno dal secolo XVII. Nel 1439 l’Ordine ebbe la facoltà di istituire per i laici “Confraternite della Cintura”. La materna protezione della Madre della Consolazione ci dia serenità e consolazione nelle prove per diventare noi stessi consolazione per i fratelli.

**ANTIFONA D’INGRESSO (2COR 1,3-4)**

**Sia benedetto Dio, Padre misericordioso  
e Dio di ogni consolazione,  
il quale ci consola in ogni nostra tribolazione.**

*Si dice il Gloria*

**COLLETTA**

**Padre di misericordia,  
che per mezzo della beata Vergine Maria  
hai mandato nel mondo il consolatore promesso dai profeti,  
Gesù Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione  
concedici di ricevere le tue copiose consolazioni  
per poterle condividere con i fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (IS 49,8-11.13.15)**

*Il Signore consola il suo popolo*

**Dal libro del profeta Isaia**

**Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: “Uscite”, e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”. Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli.**

**Non avranno né fame né sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate.**

**Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai».**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 30,2-5.7-8.9.11.12-13; R: 29,6B)**

**La bontà del Signore dura per sempre.**

**Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.  
Signore, mio Dio, a te ho gridato e mi hai guarito.**

**Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.  
Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo.**

**Ho detto, nella mia sicurezza: «Mai potrò vacillare!».  
Nella tua bontà, o Signore,  
mi avevi posto sul mio monte sicuro;  
il tuo volto hai nascosto e lo spavento mi ha preso.**

**A te grido, Signore, al Signore chiedo pietà:  
Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!».**

**Hai mutato il mio lamento in danza,  
mi hai tolto l'abito di sacco, mi hai rivestito di gioia,  
perché ti canti il mio cuore, senza tacere;  
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.**

## **SECONDA LETTURA (2COR 1,3-7)**

*Il Signore ci consola in ogni nostra tribolazione*

**Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi**

**Fratelli, sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.**

**Parola di Dio.**

**Alleluia e Vangelo a scelta si possono utilizzare una delle tre seguenti possibilità**

**ALLELUIA (LC 2, 35)**

**Alleluia.**

**Beata la Vergine Maria che, senza morire,  
meritò la palma del martirio sotto la croce del Signore.**

**Alleluia.**

**VANGELO (GV 19,25-27)**

*«Donna, ecco tuo figlio!». «Ecco tua madre!»*

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

**Presso la croce di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.**

**Parola del Signore.**

**Oppure**

**ALLELUIA (LC 1,45)**

**Alleluia.**

**Beata colei che ha creduto nell'adempimento  
di ciò che il Signore le ha detto.**

**Alleluia.**

**VANGELO (GV 2,1-11)**

*E c'era la madre di Gesù*

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

**In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.**

**Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora».**

**Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».**

**Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto- il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acquachiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».**

**Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.**

**Parola del Signore.**

**Oppure**

**ALLELUIA (LC 1,45)**

**Alleluia.**

**Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto.**

**Alleluia.**

**VANGELO (LC 1,39-47)**

*Benedetta sei tu fra le donne*

**Dal Vangelo secondo Luca**

**In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».**

**Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore».**

**Parola del Signore.**

*Si dice il Credo*

### **SULLE OFFERTE**

**Ricevi, Padre santo, la nostra umile offerta  
che oggi ti presentiamo,  
celebrando la festa della Beata Vergine Maria;  
e fa' che la partecipazione al sacrificio di Cristo  
sia per noi fonte di consolazione in terra  
e di salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **PREFAZIO**

*La Vergine Maria consolata da Dio e nostra consolatrice*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,  
In alto i vostri cuori.**

**Sono rivolti al Signore,  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona e giusta renderti grazie  
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,  
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.  
Egli è la consolazione del mondo,  
che Maria accolse con gioia  
e diede alla luce nel parto verginale.  
Presso la croce del Figlio,  
soffrendo dolori indicibili,  
Ella meritò di essere da te consolata  
con la speranza della risurrezione.  
Unita in preghiera con gli Apostoli,  
implorò ardentemente e attese con fiducia  
lo Spirito di consolazione e di pace.  
Ed ora, in cielo Assunta,**

**consola, con amore di madre,  
quanti la invocano con fiducia,  
finché spunterà il giorno glorioso del Signore.  
E noi, con tutti gli angeli e i santi,  
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (SAL 86,3.7)**

**Di te si dicono cose stupende, o Vergine Maria,  
e danzando canteranno:  
sono in te tutte le mie sorgenti.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Ora che abbiamo ricevuto i sacramenti pasquali  
ti chiediamo, Signore,  
mentre celebriamo la festa di Maria, Madre della Consolazione,  
di sperimentare ogni giorno nel nostro corpo  
il mistero della morte del tuo Figlio,  
perché, sorretti dalla speranza eterna,  
possiamo diventare testimoni credibili della sua risurrezione.  
Per Cristo nostro Signore.**

**6 settembre**

## **BEATO ANGELO DA FOLIGNO**

**sacerdote**

Il beato Angelo nacque a Foligno nel 1226 dalla nobile famiglia dei Conti. Divenuto agostiniano prima della Grande Unione del 1256 nel gruppo eremitico dei Giamboniti, fu uno dei protagonisti della storia dell'Ordine nei primi decenni della sua esistenza. Fondò infatti il convento di Foligno e altri conventi della Provincia agostiniana umbra. In documenti del 1293 e del 1297 è di comunità a Gubbio. Morì a Foligno il 27 agosto 1312. Leone XIII ne approvò il culto nel 1881. Le sue reliquie riposano nella chiesa di sant'Agostino a Foligno. Il beato Angelo si distinse per la pazienza, lo spirito di preghiera e di penitenza.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote,  
oppure dal Comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

### **COLLETTA**

**Signore Dio nostro,  
ti rivolgiamo la nostra umile preghiera  
nella memoria del beato Angelo;  
per sua intercessione concedici di impegnare la nostra vita  
nella ricerca di te e nel servizio ai fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**10 settembre**  
**SAN NICOLA DA TOLENTINO**  
**sacerdote**

**FESTA**

San Nicola nacque a S. Angelo in Pontano (Macerata) nel 1245. Entrò da ragazzo fra gli agostiniani del suo paese, prima per riceverne l'istruzione scolastica, poi come novizio. Ordinato sacerdote, ottenne la facoltà di predicare e fu inviato in vari conventi delle Marche. Seppe coniugare con saggezza l'assidua ricerca di Dio con le esigenze della vita comune, sostenuto dalla penitenza, dalla costante preghiera e da un'umile carità. Fu apostolo di pace e promotore di riconciliazione tra le famiglie divise. Visse per trent'anni nel convento di Tolentino che divenne la sua patria di adozione. Qui egli morì, il 10 settembre 1305, acclamato dal popolo come santo e taumaturgo. La basilica di san Nicola a Tolentino custodisce la sua tomba, meta di continui pellegrinaggi. San Nicola risplende come modello di perfezione evangelica avendo vissuto fedelmente i precetti della Regola di sant'Agostino. Famoso per i suoi miracoli, fu canonizzato da papa Eugenio IV nel 1446.

**ANTIFONA D'INGRESSO (LC 17,21B.3)**

**Il regno di Dio è in mezzo a voi.**

**Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà,  
chi invece l'avrà perduta, la salverà.**

*Si dice il Gloria*

**COLLETTA**

**O Dio, che in san Nicola da Tolentino, sacerdote,  
hai mostrato le meraviglie della tua santità e della tua misericordia,  
e in lui ci hai dato un esempio di dedizione a te e di servizio apostolico,  
ti preghiamo, per sua intercessione,  
di rendere salda la tua Chiesa nell'unità e nella pace.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**Prima lettura a scelta una delle due letture che seguono**

**PRIMA LETTURA (SIR 2,1-9)**

*Se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione*

**Dal libro del Siracide**

**Figlio mio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui.**

**Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia, poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso.**

**Parola di Dio.**

**Oppure**

**PRIMA LETTURA (1COR 9,6-11)**

*Dio ama chi dona con gioia*

**Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi**

**Fratelli, tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. Sta scritto infatti: “Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno”. Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l’inno di ringraziamento per mezzo nostro.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 16,1-2.5-9; R: 2,12C)**

**Beati coloro che confidano nel Signore.**

**Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

**Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».**

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.**

**Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:  
la mia eredità è stupenda.**

**Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.**

**Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.**

**Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro.**

## **ALLELUIA (MT 11,5)**

**Alleluia.**

**I ciechi riacquistano la vista,  
gli zoppi camminano,  
i lebbrosi sono purificati,  
i sordi odono,  
i morti risuscitano,  
ai poveri è annunciato il Vangelo.**

**Alleluia.**

## **VANGELO (LC 10,1-11)**

*Sappiate però che il regno di Dio è vicino*

**Dal Vangelo secondo Luca**

**In quel tempo il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.**

**In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa.**

**Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “E vicino a voi il regno di Dio”.**

**Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”.**

**Parola del Signore.**

## **SULLE OFFERTE**

**Santifica, Signore, questi doni che ti presentiamo  
nella festa di san Nicola,  
e per la forza del tuo sacrificio  
concedici di essere sempre pronti  
a mettere la nostra vita  
al servizio della tua gloria e dei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*In san Nicola ci doni un mirabile esempio di vita apostolica*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,  
In alto i vostri cuori.  
Sono rivolti al Signore,  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.  
In san Nicola tu ci offri  
un mirabile esempio di vita apostolica:  
era gioia per i mesti, pace per i nemici,  
provvidenza per i poveri, singolare sollievo ai malati.  
Non cercò mai il proprio interesse,  
ma quello di Gesù Cristo,  
e per contemplare Dio con cuore puro  
si preoccupò costantemente  
di controllare il suo corpo.  
Per questo dono anche noi ti ringraziamo,  
e con tutti gli Angeli del cielo  
proclamiamo insieme la tua gloria:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 15,5)**

**«Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto,  
perché senza di me non potete far nulla», dice il Signore.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**O Signore, ci hai fatto gustare le delizie della tua mensa  
nella festa di san Nicola;  
per la partecipazione a questi misteri,  
concedici di vivere costantemente  
per te e per i nostri fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.**

**19 settembre**

## **SANT'ALFONSO DE OROZCO**

**sacerdote**

### **MEMORIA**

Sant'Alfonso de Orozco nacque a Oropesa (Toledo, Spagna) il 17 ottobre 1500. Inviato dai genitori a Salamanca per frequentarvi l'università, entrò nel noviziato agostiniano di questa città l'8 giugno 1522, insieme al fratello Francesco. Come il suo superiore san Tommaso da Villanova, anch'egli considerò il suo ingresso nell'Ordine una delle grazie più grandi ricevute dal Signore. Le sue principali attività furono quelle di scrittore e di predicatore. Coltivò una spiccata devozione alla Vergine con l'intima convinzione di scrivere per suo mandato. Benché nominato predicatore alla corte del re di Spagna, preferiva parlare alla gente povera e umile. Desideroso di partire missionario per il Messico, ne fu impedito dalla sua malferma salute. Si distinse per la fraternità, la semplicità evangelica, l'equilibrio e la moderazione nella vita di comunità. Asceta e mistico straordinario, ebbe a soffrire aridità spirituali e continui scrupoli. Ancora desideroso di imitare Cristo e di servire i fratelli, morì a Madrid all'età di 91 anni, il 19 settembre 1591. I suoi resti mortali nel 1978 vennero trasferiti nella chiesa delle monache agostiniane dette "del beato Orozco" a Madrid. Fu beatificato da Leone XIII nel 1882 e canonizzato il 19 maggio 2002.

### **ANTIFONA D'INGRESSO (Lc 4,18)**

**Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato a recare il lieto annunzio ai poveri,  
a curare le piaghe dei cuori affranti.**

### **COLLETTA**

**Signore, Dio nostro, che hai costituito sant'Alfonso de Orozco, sacerdote,  
sapiente ministro del tuo Vangelo,  
concedi a noi, per sua intercessione,  
di sperimentare la tua bontà e la tua grazia  
e di comunicarle con gioia ai fratelli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (COL 3,12-17)**

*Su tutto prevalga la carità, che è il vincolo della perfezione*

**Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi**

**Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!**

**La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 133)**

**L'amore di Dio ci unisce nella gioia.**

**Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!^**

**È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.**

**È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre.**

**ALLELUIA (MT 16,25)**

**Alleluia.**

**Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, dice il Signore;  
ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.**

**Alleluia.**

**VANGELO (MT 16,24-27)**

*Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà*

**Dal Vangelo secondo Matteo**

**In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».**

**Parola del Signore.**

### **SULLE OFFERTE**

**Desiderando seguire l'esempio di tuo Figlio,  
che operò instancabilmente per la salvezza degli uomini,  
ti offriamo, o Signore, tutto il nostro essere,  
perché, uniti al sacrificio di Cristo,  
possiamo sperimentare la potenza della tua grazia.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE (MT 24, 46-47)**

**Beato quel servo che il Signore al suo ritorno troverà vigilante;  
in verità vi dico, gli affiderà l'amministrazione  
di tutti i suoi beni.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**Signore, che ci hai nutriti con il pane celeste,  
fa' che imitando sant'Alfonso de Orozco,  
siamo sempre messaggeri di unità fraterna e di pace  
Per Cristo nostro Signore.**

**22 settembre**

## **BEATA GIUSEPPA DELLA PURIFICAZIONE**

**vergine e martire**

La persecuzione religiosa che soffrì la Chiesa di Spagna nel 1936, produsse un considerevole numero di martiri. Tra questi vi è la beata Giuseppa della Purificazione Masià Ferragut, nata in Algemesi (Valencia, Spagna) nel 1887, e vissuta nel monastero delle Agostiniane Scalze di Benigànim. Insieme a sua madre, la signora Maria Teresa Ferragut, e alle sue tre sorelle cappuccine, Sr. Maria Gesù, Sr. Maria Veronica e Sr. Maria Felicita, colse la palma del martirio in Alcira (Valencia) il 25 ottobre 1936. Tutta la famiglia Ferragut venne beatificata l'11 marzo 2001. Fedele alla sua consacrazione religiosa, la beata si offrì vittima per difendere la fede cattolica, unendo così la corona del martirio a quella della verginità.

**Dal comune dei Martiri: per una vergine martire**

### **COLLETTA**

**Padre celeste, che ci dai la gioia di celebrare  
la memoria della beata Giuseppa, vergine e martire,  
concedi che, illuminati dall'esempio  
della sua verginità e del suo martirio,  
troviamo, per la sua intercessione,  
protezione nel nostro cammino.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**28 settembre**

**BEATI PIETRO DE ZUNIGA,  
TOMMASO DI SANT'AGOSTINO, sacerdoti,  
E COMPAGNI, martiri**

**MEMORIA**

I primi missionari agostiniani giunsero in Giappone nel 1602. Il loro sacrificio e il loro entusiasmo dettero presto i primi frutti. La vita agostiniana attraeva i nativi tanto che, dopo soltanto pochi anni, esistevano già religiosi, terziari e cinturati di origine giapponese. Improvvisamente scoppiò una persecuzione violenta contro i cattolici. Fu una prova terribile che la nascente chiesa giapponese affrontò con ammirevole coraggio e fedeltà. Nel periodo tra il 1617 e il 1637, furono centinaia le vittime tra gli Agostiniani e i Recolletti che versarono il sangue fra atroci tormenti per rimanere fedeli a Cristo e alla Chiesa. La liturgia odierna, celebrando i beati Pietro e Tommaso di sant'Agostino, intende fare memoria dell'intero gruppo dei martiri agostiniani. La comune testimonianza di fede di sacerdoti, fratelli e laici agostiniani unisce nella carità e nella testimonianza evangelica coloro che professano l'unica Regola di sant'Agostino.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

**Esultano in cielo i santi martiri  
che hanno seguito le orme di Cristo;  
poiché per suo amore hanno versato il loro sangue,  
ora esultano senza fine con Cristo Signore.**

**COLLETTA**

**O Dio onnipotente ed eterno,  
che ai beati Pietro e Tommaso, sacerdoti,  
e ai suoi compagni martiri del Giappone,  
hai fatto la grazia di partecipare alla passione del tuo Cristo  
nel vincolo dell'unità fraterna,  
ti preghiamo di concederci, per loro intercessione,  
di trovare la forza di confessare il tuo nome.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (EB 11,1-2.3.5B-40; 12,1-3 )**

*Di essi il mondo non era degno*

**Dalla lettera agli Ebrei**

**Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per la fede alcuni furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati- di loro il mondo non era degno!-, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.**

**Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.**

**Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 126; R: 5)**

**Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.**

**Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.**

**Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.**

**Allora si diceva tra le genti:**

**«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».**

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.**

**Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.**

**Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.**

**Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.**

**ALLELUIA (MT 10,18)**

**Alleluia.**

**Sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.**

**Alleluia.**

**VANGELO (GV 15,18-21.26-27)**

*Un servo non è più grande del suo padrone*

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

**In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.**

**Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.**

**Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio».**

**Parola del Signore.**

### **SULLE OFFERTE**

**Accogli, Signore, le offerte del tuo popolo  
in onore delle sofferenze dei tuoi santi martiri;  
e come esse hanno infuso la forza ai beati martiri nella persecuzione,  
così sostengano anche noi tra le avversità di questo mondo.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE (2COR 4,11)**

**Noi che siamo vivi, veniamo sempre esposti alla morte a causa di Gesù,  
perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**O Signore, ora che ci siamo nutriti  
del corpo e sangue del tuo Figlio unigenito,  
nel ricordo dei tuoi santi martiri del Giappone,  
donaci di rimanere in Te perseveranti nella carità,  
di vivere di te e gioire sempre in te.  
Per Cristo nostro Signore.**

**3 ottobre**

## **BEATO ANGELO DA SANSEPOLCRO**

**sacerdote**

Il beato Angelo, nacque a Sansepolcro (Arezzo) nella prima metà del sec. XIII. Entrò nel convento cittadino degli Eremiti di Giovanni Bono nel 1254 circa. Nel 1256 il convento passò al nuovo Ordine dei frati Eremiti di sant'Agostino. Probabile, ma non certa, la sua partecipazione alle missioni per sviluppare l'Ordine in Inghilterra. Si distinse per la profonda umiltà, la decisa carità, l'illibata purezza di spirito e di corpo, attraverso le quali si conquistò, fra i concittadini, fama di uomo accetto a Dio e ricco di carismi soprannaturali. Morì a Sansepolcro nel 1306. Nel 1310, sorse una confraternita intitolata alla Vergine Maria e al 'glorioso frate Angelo', alla quale inviarono privilegi i Priori provinciali e il Generale dell'Ordine. Nel 1922 è stato riconosciuto ufficialmente il culto pubblico. Il suo corpo è venerato sotto l'altare maggiore della chiesa di Sant'Agostino in Sansepolcro.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote,  
oppure dal Comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

### **COLLETTA**

**O Dio, che hai chiamato il beato Angelo  
a cercare con tutte le forze il regno dei cieli  
nella via della perfetta carità,  
concedi anche a noi, che confidiamo nella sua intercessione,  
di progredire in cristiana letizia nel cammino del tuo amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**5 ottobre**

**BEATO SANTE DA CORI**

**sacerdote**

Il beato Sante nacque a Cori (Latina) nella prima metà del sec. XIV; entrò da giovane fra gli agostiniani nel locale convento di sant'Agostino, di cui divenne più tardi priore. Vi morì nel 1392. Si distinse per le sue doti di ardente predicatore e per lo spirito di penitenza. Di lui ci ha lasciato un breve, ma vivace elogio il concittadino Ambrogio Massari, che fu Priore Generale dell'Ordine e che a lui era imparentato. Il suo culto fu approvato da Leone XIII il primo febbraio 1888. Dal comune dei Pastori: per un sacerdote dedito all'insegnamento o alla predicazione.

**COLLETTA**

**O Dio, che hai fatto del beato Sante  
un insigne predicatore della tua parola,  
concedi a noi, per sua intercessione,  
un amore profondo a Cristo, Verbo Incarnato,  
e la forza per annunciarlo al mondo  
con la testimonianza della parola e della vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**9 ottobre**

**BEATO ANTONIO PATRIZI**

**sacerdote**

Il beato Antonio Patrizi appartenne alla Congregazione agostiniana di osservanza di Lecceto, presso Siena, di cui a ragione è stato detto: “Ilycetum, vetus sanctitatis illicium”, “Lecceto, antico covo di santità”. Il beato nacque a Siena verso il 1280. Conosciuti gli eremiti agostiniani di Lecceto, con loro compì l’anno del noviziato; poi fu inviato di comunità a Monticiano. Umile e devoto, alternava la preghiera con il servizio alla comunità. Non si lasciava sfuggire l’occasione di convertire gli increduli e di riprendere fraternamente i peccatori, di comporre dissensi e soccorrere i bisognosi. Dopo essere uscito dal monastero per andare all’eremo di Camerata a visitare un confratello, rientrando a Monticiano, morì la notte stessa, il 23 aprile dell’anno 1311. Acclamato santo dal popolo, il suo culto è stato riconosciuto dalla Chiesa nel 1805. Con il beato Antonio, la diocesi di Siena celebra, come beati, i venticinque religiosi leccetani dipinti nell’ “Albero agostiniano di Lecceto”.

**Dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso oppure per un eremita**

**COLLETTA**

**Signore, che hai attirato il beato Antonio, sacerdote,  
ad una vita di silenzio e di contemplazione,  
concedi a noi, sul suo esempio,  
di sentire il richiamo alla conoscenza dei beni eterni.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**10 ottobre**

**SAN TOMMASO DA VILLANOVA**

**vescovo**

**Patrono degli studi nell'Ordine**

**FESTA**

San Tommaso detto da Villanova nacque a Fontepiana (Ciudad Reai, Spagna) nel 1486. Giovanissimo compì i suoi studi in Alcalà de Henares, presso la cui celebre università si segnalò quindi come studente e come professore esemplare. Invitato ad insegnare nell'università di Salamanca, si trasferì in quest'ultima città, non per occupare il posto di professore, ma per entrare come novizio nel convento di sant'Agostino. Emise la professione il 25 novembre del 1517. Ricoprì per due volte la carica di Priore provinciale. Il 10 ottobre 1544 venne eletto arcivescovo di Valenza. Morì a Valenza l'8 settembre 1555. I suoi resti mortali sono esposti alla venerazione nella cattedrale di Valenza. Venne beatificato nel 1618 e canonizzato il 1° novembre 1658. Si distinse per la sua ardente carità verso i poveri e le classi sociali più disagiate: venne soprannominato l'"elemosiniere di Dio". Diede un grande impulso agli studi, soprattutto all'interno dell'Ordine. Per questo è stato dichiarato patrono degli studi.

**ANTIFONA D'INGRESSO (Lc 4,18)**

**Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.**

*Si dice il Gloria*

**COLLETTA**

**Dio onnipotente ed eterno,  
suscita nella tua Chiesa pastori pieni di fede e di amore,  
sull'esempio di san Tommaso da Villanova, vescovo,  
e concedici, per sua intercessione,  
di dedicarci assiduamente a coltivare la scienza della verità  
e a porre i suoi frutti al servizio della carità.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (2COR 8,9.13-15; 9,10-15)**

*Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi*

**Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi**

**Fratelli, conoscete la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.**

**Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: “Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno”.**

**Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro. Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede solo alle necessità dei santi, ma deve anche suscitare molti ringraziamenti a Dio.**

**A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti. Pregando per voi manifesteranno il loro affetto a causa della straordinaria grazia di Dio effusa sopra di voi. Grazie a Dio per questo suo dono ineffabile!**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 112,1-2.4-5.7.9 ; R: PROV 19,17)**

**Chi aiuta un povero fa un prestito al Signore.**

**Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.**

**Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.  
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.**

**Cattive notizie non avrà da temere,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.  
Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria.**

**ALLELUIA (LC 6,36)**

**Alleluia.**

**Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro.**

**Alleluia.**

**VANGELO (MT 6,1-4)**

*Quando fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra*

**Dal Vangelo secondo Matteo**

**In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».**

**Parola del Signore.**

## **SULLE OFFERTE**

**Le offerte che ti presentiamo, o Signore,  
nella festa di san Tommaso da Villanova,  
ci ottengano una vita illuminata dalla scienza  
e una scienza arricchita dalla vita.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*In san Tommaso ci doni un singolare esempio di pastore e di confratello*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,  
In alto i vostri cuori.**

**Sono rivolti al Signore,  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.  
In san Tommaso da Villanova hai dato alla tua Chiesa  
un singolare esempio di vero fratello e pastore,  
ammirabile riflesso del tuo amore  
e della tua sollecitudine per gli uomini.  
Tu ci orienti con la sua vita  
e ci istruisci con la dottrina della sua predicazione;  
con i suoi scritti ci richiami all'uomo interiore,  
dove abita la verità,  
perché sotto l'ispirazione del santo amore,  
si purifichi il nostro cuore  
e sotto l'influsso della tua grazia  
scorra limpida la sorgente di quella carità  
che ci rende tutti fratelli in Cristo,  
facendoci vivere in te unanimi e concordi.**

**Per questo segno della tua bontà,  
uniti agli Angeli e ai Santi,  
con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (2COR 9,6)**

**Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà  
e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore, Dio nostro,  
suscitino in noi lo spirito di carità  
che spinse san Tommaso da Villanova  
ad annunciare instancabilmente  
il Vangelo del tuo Figlio.  
Per Cristo nostro Signore.**

**11 ottobre**

## **BEATO ELIA DEL SOCCORSO NIEVES**

**sacerdote e martire**

Il beato Matteo Elia Nieves Castillo nacque da una famiglia di modesti contadini a San Pedro de Yuriria, (Messico), il 21 settembre 1882. Rimasto orfano di padre, dovette lavorare duramente per aiutare la famiglia. Nel 1903 poté entrare nel seminario agostiniano, assumendo nella professione il nome di Elia del Soccorso, in onore della Madonna del Soccorso. Venne ordinato sacerdote il 19 aprile 1916. Nominato parroco de La Canada, quando il governo, per combattere la Chiesa, ordinò ai sacerdoti di abbandonare le zone rurali e ritirarsi nelle città, Elia del Soccorso rimase nascosto in una grotta della zona, per non abbandonare i suoi fedeli, prodigandosi nell'aiutarli spiritualmente e materialmente. Scoperto e catturato dai soldati governativi, venne fucilato in località La Canada de Caracheo, il 10 marzo 1928, dopo aver benedetto il plotone e distribuito ai soldati le cose personali che portava con sé. È stato beatificato il 12 ottobre 1997. Nel beato Elia abbiamo un luminoso esempio di pastore zelante e di coraggioso testimone della fede cristiana nei nostri tempi.

**Dal comune dei Martiri: per un martire**

### **COLLETTA**

**O Signore, che al beato Elia del Soccorso  
hai concesso la grazia di servire con zelo il tuo gregge  
e di confermare il suo amore per te con il sacrificio della vita,  
concedici, per sua intercessione,  
di essere sempre testimoni della fede e del tuo amore.  
Tu sei Dio, e vivi e regni  
con il Padre e con lo Spirito santo  
per tutti i secoli dei secoli.**

**12 ottobre**

**BEATA MARIA TERESA FASCE**

**vergine**

La beata Maria Teresa Fasce nacque a Torriglia (Genova) da una famiglia benestante di Genova il 27 dicembre 1881. Affascinata dalla figura di santa Rita da Cascia, canonizzata nel 1900, entrò nel monastero delle agostiniane a Cascia nel 1906. Nominata maestra delle novizie e poi vicaria della comunità, dal 1920 al 1947 divenne badessa del monastero. Fu, per antonomasia “la Madre”, non solo delle monache, ma di tutti coloro che, pellegrini e sofferenti, arrivavano al monastero. Dedicò con tenacia e lungimiranza la sua vita alla diffusione del culto a S. Rita, cui si sentiva debitrice della sua vocazione. Iniziò la costruzione delle varie opere ridane tra cui l’Alveare Santa Rita, destinato a dare una famiglia alle fanciulle orfane che lei stessa assisteva. Sopportò con grande forza e spirito di fede sofferenze fisiche e spirituali. Afflitta da un male incurabile, morì a Cascia il 18 gennaio 1947, a 66 anni. È stata beatificata da Giovanni Paolo II il 12 ottobre 1997. Il suo corpo è venerato nella basilica inferiore del santuario di Cascia.

**Dal comune delle Vergini: per una religiosa dedita alla vita contemplativa**

**COLLETTA**

**O Dio, che alla beata Maria Teresa  
hai dischiuso i segreti del tuo volto,  
chiamandola alla vita contemplativa,  
e l’hai resa strumento del tuo amore per i piccoli e i poveri,  
per sua intercessione, concedici di amare te sopra ogni cosa  
e i nostri fratelli nel vincolo del tuo amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**13 ottobre**

## **COMMEMORAZIONE**

### **DEI BENEFATTORI DEFUNTI DELL'ORDINE**

La commemorazione dei benefattori defunti fu prescritta dalle Costituzioni di Ratisbona del 1290, per ricordare al Signore le persone che in vari modi hanno aiutato l'Ordine nelle sue attività e nelle sue opere. Fino al 1672 la commemorazione era unita a quella dei familiari defunti dell'Ordine; in quell'anno venne istituita una commemorazione specifica per i benefattori defunti e fissata al 7 luglio, mentre la commemorazione dei fratelli e sorelle defunti dal 7 luglio veniva trasferita al 14 novembre. Fissata all'8 luglio con la riforma di san Pio X, e al 10 ottobre nel 1975, viene celebrata in questo giorno.

#### **Messa dei Defunti**

#### **COLLETTA**

**O Dio, Padre di misericordia e di perdono,  
ascolta la preghiera della tua famiglia  
e concedi a tutti i benefattori dell'Ordine,  
che si sono addormentati in Cristo,  
il riposo eterno, la beata pace e lo splendore della tua luce senza fine.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

#### **SULLE OFFERTE**

**Ricevi, o Signore, i doni che ti offriamo  
nella commemorazione dei nostri benefattori defunti  
e fa' che questo sacrificio  
ottenga loro la grazia della tua misericordia.  
Per Cristo nostro Signore.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Signore, che ci hai nutriti con il Pane della vita,  
fa' che al termine di questa vita terrena,  
in compagnia dei benefattori defunti dell'Ordine,  
possiamo conseguire la gioia eterna del cielo.  
Per Cristo nostro Signore.**

**14 ottobre**

## **BEATO GUNDISALVO DA LAGOS**

**sacerdote**

Il beato Gundisalvo, nato a Lagos (Algarve, Portogallo) verso l'anno 1360, figlio di pescatori, entrò nell'Ordine a Lisbona, intorno al 1380. Buon teologo, ricusò tuttavia il titolo di maestro in teologia. Apprezzato oratore, amava insegnare il catechismo ai bambini, agli operai e alle persone non istruite. Fu priore nei più importanti conventi del Portogallo; serviva con amore i fratelli, aiutandoli e sostituendoli anche nelle mansioni più umili. Essendo buon calligrafo e miniatore lavorò molto nello scrivere libri corali. Morì a Torre Vecchia il 15 ottobre 1422. Le sue reliquie si conservano nella chiesa di santa Maria delle Grazie, un tempo degli agostiniani. Il suo culto fu confermato da Pio VI il 23 maggio del 1778.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote dedito all'insegnamento o alla predicazione,  
oppure dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

### **COLLETTA**

**Dio, Padre della misericordia,  
che attraverso il beato Gundisalvo, sacerdote,  
ti sei degnato di manifestare in modo meraviglioso  
il tuo amore per i piccoli e gli umili,  
concedici, per sua intercessione, di mostrare ai poveri  
le infinite ricchezze del cuore del tuo Figlio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**20 ottobre**

## **SANTA MADDALENA DA NAGASAKI**

**vergine e martire**

### **MEMORIA**

Santa Maddalena nacque a Nagasaki (Giappone) nel 1611, figlia di cristiani anch'essi martirizzati per la fede. Si consacrò a Dio, guidata spiritualmente dai beati Francesco di Gesù e Vincenzo di sant'Antonio, Agostiniani Recolletti, che l'ammisero come terziaria. Dopo il martirio dei beati Francesco e Vincenzo, avvenuto nel 1632, Maddalena rimase nascosta sui monti, aiutando e catechizzando i cristiani perseguitati. Nel settembre del 1634 però, per sostenere la fede vacillante di molti cristiani di fronte alla persecuzione, si consegnò spontaneamente ai giudici, proclamandosi cristiana. Torturata crudelmente, irremovibile nella sua fede, venne condannata al tormento della fossa. Dopo quattordici giorni di sofferenze inaudite, morì a ventitré anni. Beatificata nel 1981, fu canonizzata da Giovanni Paolo II il 18 ottobre 1987. Nel 1989 è stata dichiarata patrona della Fraternità Agostiniana Recolletta Secolare.

### **ANTIFONA D'INGRESSO**

**Ralleghiamoci nel Signore, celebrando la festa di Santa Maddalena,  
che sparse il suo sangue per Cristo,  
non temette le minacce dei giudici e raggiunse il regno dei cieli.**

### **COLLETTA**

**Dio onnipotente ed eterno,  
che hai concesso a santa Maddalena da Nagasaki, vergine e martire,  
il dono di predicare con coraggio il Vangelo del tuo Figlio  
e, spinta dal tuo amore eterno,  
di versare il suo sangue per il tuo nome,  
concedi a noi, per sua intercessione,  
di essere trovati fedeli testimoni del tuo Figlio  
e di conseguire un giorno la sua gloria in cielo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (SIR 51,1-12)**

*Mi hai liberato, secondo la grandezza della tua misericordia e del tuo nome*

**Dal libro del Siracide**

**Ti loderò, Signore, re, e ti canterò, Dio, mio salvatore, loderò il tuo nome perché sei stato mio riparo e mio aiuto, salvando il mio corpo dalla perdizione, dal laccio di una lingua calunniatrice, dalle labbra di quelli che proferiscono menzogna, e di fronte a quanti mi circondavano sei stato il mio aiuto e mi hai liberato, secondo la grandezza della tua misericordia e del tuo nome, dai morsi di chi stava per divorarmi, dalla mano di quelli che insidiavano la mia vita, dalle molte tribolazioni di cui soffrivo, dal soffocamento di una fiamma avvolgente e dal fuoco che non avevo acceso, dal profondo del seno degl'inferi, dalla lingua impura e dalla parola falsa e dal colpo di una lingua ingiusta.**

**La mia anima era vicina alla morte, la mia vita era giù, vicino agl'inferi. Mi assalivano da ogni parte e nessuno mi aiutava; mi rivolsi al soccorso degli uomini, e non c'era. Allora mi ricordai della tua misericordia, Signore, e dei tuoi benefici da sempre, perché tu liberi quelli che sperano in te e li salvi dalla mano dei nemici. Innalzai dalla terra la mia supplica e pregai per la liberazione dalla morte. Esclamai: «Signore, padre del mio signore, non mi abbandonare nei giorni della tribolazione, quando sono senz'aiuto, nel tempo dell'arroganza. Io loderò incessantemente il tuo nome, canterò inni a te con riconoscenza».**

**La mia supplica fu esaudita: tu infatti mi salvasti dalla rovina e mi strappasti da una cattiva condizione. Per questo ti loderò e ti canterò, e benedirò il nome del Signore.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 124,2-3.4-5.7B-8; R: 7A)**

**Siamo stati liberati come un passero dal laccio dei cacciatori.**

**Se il Signore non fosse stato per noi,  
quando eravamo assaliti,  
allora ci avrebbero inghiottiti vivi,  
quando divampò contro di noi la loro collera.**

**Allora le acque ci avrebbero travolti,  
un torrente ci avrebbe sommersi;  
allora ci avrebbero sommersi  
acque impetuose.**

**Siamo stati liberati come un passero  
dal laccio dei cacciatori:  
il laccio si è spezzato e noi siamo scampati.  
Il nostro aiuto è nel nome del Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.**

**ALLELUIA (1COR 1,18)**

**Alleluia.**

**La parola della croce è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio.**

**Alleluia.**

**VANGELO (LC 9,23-26)**

*Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà*

**Dal Vangelo secondo Luca**

**In quel tempo Gesù diceva rivolgendosi a tutti: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».**

**Parola del Signore.**

### **SULLE OFFERTE**

**Ti offriamo con gioia, o Signore, questo sacrificio  
per mezzo del quale ricordiamo  
la gloriosa vittoria della beata martire Maddalena,  
proclamiamo le tue meraviglie  
e meritiamo di diventare con la nostra vita offerta a te gradita.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE (ROM 8,38-39)**

**Né morte, né vita, né alcun'altra creatura  
potrà separarci dall'amore di Cristo.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**Nutriti di un unico pane, nella memoria di santa Maddalena,  
ti preghiamo umilmente, o Signore,  
di confermarci nel tuo amore  
e di concederci di camminare in novità di vita.  
Per Cristo nostro Signore.**

**23 ottobre**

**SAN GUGLIELMO DA MALAVALLE, eremita,  
e BEATO GIOVANNI BONO, religioso**

San Guglielmo, nato in Francia, chiamato anche san Guglielmo il Grande o di Malavalle, dopo la conversione, visse da eremita solitario in vari luoghi della Toscana. Morì a Malavalle, presso Castiglione della Pescaia (Grosseto), il 10 febbraio del 1157. Il culto di San Guglielmo venne approvato dal papa Alessandro III tra il 1174 e il 1181. Due suoi discepoli diedero origine all'Ordine di san Guglielmo che, in occasione della Grande Unione del 1256, si unì all'Ordine agostiniano. Da allora l'Ordine ha avuto in grande onore questo santo. Il beato Giovanni Bono, dopo una giovinezza spensierata, si convertì in seguito ad un voto fatto durante una grave malattia. Ritiratosi nella solitudine di un eremo, conosciuta la sua santità, alcuni discepoli si unirono a lui. Nacque così l'Ordine dei Fratelli di Giovanni Bono o Giamboniti, a Botriolo (Cesena). Giovanni morì a Mantova il 16 ottobre del 1249. Sisto IV lo dichiarò beato nel 1483. I suoi resti si conservano nella chiesa cattedrale di Mantova. La sua famiglia religiosa confluì nell'Ordine agostiniano nella Grande Unione del 1256. Nel 1672 fu concesso all'Ordine di celebrarne la memoria.

**Dal comune dei Santi e delle Sante: per un eremita, oppure per un religioso**

**COLLETTA**

**O Dio, che a san Guglielmo e al beato Giovanni  
hai clonato lo spirito di penitenza e di contemplazione,  
fa' che, per il loro esempio e la loro intercessione,  
possiamo essere trovati sempre docili al tuo Spirito.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**25 ottobre**

## **SAN GIOVANNI STONE**

**sacerdote e martire**

### **MEMORIA**

San Giovanni Stone, nato in Inghilterra, si trovava nel convento agostiniano di Canterbury quando, il 14 dicembre 1538, giunse un agente del re Enrico VIII con l'ordine di far chiudere la casa. Giovanni fu tenuto a dichiarare «che il re non può essere capo della Chiesa d'Inghilterra», dicendosi pronto ad affrontare la morte per la fede cattolica. Arrestato e condotto davanti al cancelliere del re, non volle ritrattare e per questo venne messo in carcere e condannato a morte. In carcere Giovanni si preparò al martirio, aggiungendo penitenze volontarie ai rigori della prigionia. Un anno dopo, il 27 dicembre 1539, fu trascinato, legato ad un graticcio, sulla collina della città di Canterbury, chiamata DaneJohn, ove fu impiccato e le sue membra divise, come era usanza. Martire per amore di Cristo e per aver professato la verità della fede cattolica. Fu canonizzato da Paolo VI il 25 ottobre 1970, insieme ad altri martiri inglesi.

### **ANTIFONA D'INGRESSO (FIL 1,29)**

**A voi è stata data la grazia non solo di credere in Cristo,  
ma anche di soffrire per lui.**

### **COLLETTA**

**O Dio, che a san Giovanni, sacerdote,  
hai dato la forza di suggellare con il martirio  
la sua vita a te consacrata,  
concedi a noi, per sua intercessione,  
di testimoniare con la vita ciò che professiamo con la fede.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (EF 4,1-5.14-16)**

*Conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace*

**Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini**

**Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.**

**Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 58,2-3; 140,7-8.13-14; R: 139,5)**

**Proteggimi, Signore, dalle mani dei malvagi.**

**Rendete veramente giustizia, o potenti,  
giudicate con equità gli uomini?  
No! Voi commettete iniquità con il cuore,  
sulla terra le vostre mani soppesano violenza.**

**Io dico al Signore: tu sei il mio Dio;  
ascolta, Signore, la voce della mia supplica.**

**Signore Dio, forza che mi salva,  
proteggi il mio capo nel giorno della lotta.**

**So che il Signore difende la causa dei poveri,  
il diritto dei bisognosi.  
Sì, i giusti loderanno il tuo nome,  
gli uomini retti abiteranno alla tua presenza.**

## **ALLELUIA (MT 16,18)**

**Alleluia.**

**Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa  
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa  
Alleluia.**

## **VANGELO (MT 16,13-19)**

*Su questa pietra edificherò la mia Chiesa*

**Dal Vangelo secondo Matteo**

**In quel tempo Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».**

**Parola del Signore.**

### **SULLE OFFERTE**

**Accogli con benevolenza, o Signore,  
l'offerta che ti presentiamo  
nella memoria di san Giovanni, martire,  
e fa' che questo sacrificio  
rafforzi i vincoli di unità e di pace  
nei figli della tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 17,21)**

**Come tu, Padre, sei in me e io in te,  
siano anch'essi in noi una cosa sola,  
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**Signore Dio, che ci hai dato la grazia  
di partecipare alla tua mensa,  
fa' che, imitando l'amore del martire san Giovanni  
per l'unità della Chiesa,  
ci dedichiamo al suo servizio con tutte le nostre forze.  
Per Cristo nostro Signore.**

**29 ottobre**

## **BEATO PIETRO DA GUBBIO**

**sacerdote**

Il beato Pietro nacque nella prima metà del XIII secolo a Gubbio dalla nobile famiglia dei Ghigensi. Educato cristianamente, compì gli studi a Perugia e a Parigi, laureandosi in diritto. Brillante uomo di legge, verso i quarant'anni, conobbe gli eremiti agostiniani, giunti a Gubbio nel 1250, dall'eremo di Brettino (Fano). Entusiasta della loro vita austera e caritatevole, volle dividerla professando la Regola di S. Agostino ponendosi al servizio di Dio e della Chiesa. Ordinato sacerdote, il suo impegno e il suo zelo lo imposero all'attenzione dei superiori che gli affidarono ruoli di responsabilità. La tradizione lo vuole inviato dal Priore Generale dell'Ordine Agostiniano a sostenere e incoraggiare le nuove comunità della Francia, lasciando ovunque testimonianza di equilibrio e di santità. "Uomo di grandissima preghiera e pazienza, la sua vita, riposando nel Signore verso l'anno 1287, fu illustrata da molti miracoli". Il suo culto ininterrotto venne approvato nel 1847. Il corpo si conserva nella chiesa di Sant'Agostino di Gubbio.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote,  
oppure dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso.**

### **COLLETTA**

**Tu solo sei santo, Signore,  
e fuori di te non c'è luce di bontà;  
per l'intercessione e l'esempio del beato Pietro  
fa' che viviamo una vita autenticamente cristiana,  
per non essere privati della tua visione nel cielo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**31 ottobre**

## **BEATO GIACOMO DA CERQUETO**

**sacerdote**

Il beato Giacomo, nato a Cerqueto (Perugia) verso l'anno 1284, divenne agostiniano nel convento di Perugia. Ci viene tramandato come religioso di «regolare osservanza, rigorosa astinenza, assidua orazione, illibata verginità». Morì ottantenne a Perugia nel 1367, mentre stava pregando davanti all'altare della Vergine. Il culto "ab immemorabili" venne approvato da Leone XIII il 10 giugno 1895. Le sue spoglie vennero trasferite in tempi recenti dalla chiesa di sant' Agostino di Perugia alla chiesa parrocchiale di Cerqueto. Il beato Giacomo fu uno di quei numerosi agostiniani che nel primo secolo dell'Ordine vissero l'ideale con entusiasmo ed estrema coerenza.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote,  
oppure dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso.**

### **COLLETTA**

**O Dio, che nel beato Giacomo  
ci hai dato un esempio di vita umile e obbediente,  
per sua intercessione, concedi a noi  
di vivere secondo il tuo cuore,  
in modo da raggiungere la gloria eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**5 novembre**

**BEATO MARIANO DE LA MATA APARICIO**

**sacerdote**

Il beato Mariano de la Mata Apariciò nacque in Barrio de la Puebla (Palencia, Spagna) il 30 dicembre 1905. Entrò nell'Ordine ed emise i voti solenni nel 1927 e nel 1930 venne ordinato sacerdote. Dopo un breve periodo passato in Spagna, P. Mariano fu inviato nel 1931 in Brasile dove per molti anni esercitò il ministero apostolico e sacerdotale. Ebbe diversi incarichi durante la sua vita, tanto di governo che nel campo educativo e parrocchiale. Si distinse come "messaggero della carità". Sempre attento ai bisognosi, ai bambini, agli anziani e malati, fu consolatore ed elemosiniere, con un profondo spirito di preghiera e con una grande devozione verso l'Eucaristia e la santa Madre di Dio. La sua opera più significativa fu l'assistenza spirituale a più di duecento "Laboratori della carità di S. Rita ", istituzione di carattere assistenziale molto conosciuta nella città di San Paolo del Brasile. Qui morì il 5 aprile 1983 e fu beatificato il 5 novembre del 2006 sotto il pontificato di Benedetto XVI.

**Dal comune dei Pastori: per un missionario**

**COLLETTA**

**O Dio, autore della pace e fonte di carità,**

**che hai concesso al beato Mariano**

**un ammirevole spirito di pazienza**

**e di dedizione ai poveri e ai malati;**

**ti chiediamo umilmente, per sua intercessione,**

**di servire con amore i nostri fratelli.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

**6 novembre**

## **COMMEMORAZIONE**

### **DEI MEMBRI DEFUNTI DELL'ORDINE**

Le Costituzioni di Ratisbona, approvate nel 1290, al capitolo VI prescrivevano: «In ciascuna comunità dell'Ordine si deve celebrare annualmente l'anniversario dei nostri frati defunti, nel primo giorno dopo l'ottava degli apostoli Pietro e Paolo. Ogni sacerdote nello stesso giorno deve celebrare per questa intenzione». Nel 1672 la commemorazione venne trasferita al 14 novembre, il giorno dopo la festa di Tutti i Santi agostiniani, e quindi al 6 novembre nella riforma del 1975, per i religiosi, religiose e laici membri dell'Ordine.

#### **Messa dei defunti**

#### **COLLETTA**

**O Dio, che hai risuscitato Cristo, tuo Figlio, dai morti,  
concedi ai fratelli e sorelle defunti del nostro Ordine,  
che in terra hai chiamato ad imitare la vita di Cristo,  
di essere configurati a immagine di lui  
che è primogenito tra molti fratelli.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

#### **SULLE OFFERTE**

**Accetta propizio, o Signore, le nostre offerte,  
e fa' che, uniti al Figlio tuo in questo sacramento di amore,  
per questo ministero di pietà,  
i nostri fratelli e sorelle defunti ottengano di risorgere alla vera vita.  
Per Cristo nostro Signore.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**Abbiamo ricevuto, o Signore, il sacramento del tuo Unigenito,  
che, immolato per noi, è risorto glorioso;  
ora ti chiediamo umilmente:  
concedi che tutti i defunti del nostro Ordine  
siano condotti nella tua casa di luce e di pace.  
Per Cristo nostro Signore.**

**7 novembre**

## **BEATO GRAZIA DA KOTOR**

**religioso**

Il beato Grazia nacque il 27 novembre 1438 a Mulla, frazione di Kotor [antica Cattaro] (Carna Gora, Montenegro) allora appartenente al territorio della Repubblica di Venezia. Fece il marinaio fino all'età di 30 anni. Dopo aver ascoltato a Venezia una predica del grande oratore agostiniano Simonetto da Camerino, entrò nell'Ordine come fratello laico. Morì a Venezia l'8 novembre dell'anno 1508. Si distinse per umiltà, laboriosità, spirito di penitenza e amore all'Eucaristia. I suoi resti furono trasportati e si conservano a Mulla. Leone XIII confermò il suo culto nel 1889.

**Dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

### **COLLETTA**

**O Signore, hai chiamato al tuo servizio il beato Grazia  
per produrre buoni frutti con la preghiera e la penitenza,  
per sua intercessione concedici  
di dedicare solo a te la nostra vita.  
Per Cristo nostro Signore.**

**8 novembre**

**BEATI AVELINO RODRIGUEZ, sacerdote,  
E COMPAGNI, martiri**

Durante la persecuzione contro la Chiesa che scoppiò in Spagna negli anni 1931-1939, migliaia di sacerdoti, religiosi e laici diedero la vita per rimanere fedeli alla loro fede. Un gruppo di 498 martiri, appartenenti a vari Ordini e Congregazioni, venne beatificato a Roma il 28 ottobre 2007 da Benedetto XVI. Tra questi, 99 religiosi dell'Ordine di S. Agostino, di diverse Province e comunità della Spagna: Padre Avelino Rodriguez, Provinciale e Priore del Reai Monasterio de El Escoriai, insieme a religiosi e laici. Furono sottoposti a ingiurie e sofferenze di ogni genere e per rimanere fedeli alla fede cattolica diedero la loro vita. Nel breve periodo della prigionia, pregavano con gli altri prigionieri, li confortavano e si mostravano felici nell'unire la loro vita al sacrificio di Cristo. Tutti ricevettero con animo sereno l'ingiusta condanna e andarono incontro alla morte, fedeli fino al martirio.

**Dal comune dei Martiri: per più martiri**

**COLLETTA**

**Signore e Dio nostro,  
sostegno dei martiri e forza dei deboli,  
per l'intercessione dei beati martiri spagnoli Avelino e compagni,  
concedici di partecipare al mistero  
della morte e resurrezione del tuo Figlio Gesù,  
per diventare anche noi, insieme ai tuoi martiri,  
eredi della gioia del tuo regno.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

**Accogli, Signore, le offerte che ti offriamo  
in onore dei beati martiri spagnoli,  
e come essi ti rimasero fedeli nella prova,  
fa' che anche noi troviamo la forza  
per superare le avversità di questo mondo.  
Per Cristo nostro Signore.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

**Signore, abbiamo celebrato con questo banchetto eucaristico  
la vittoria dei tuoi martiri;  
concedi anche a noi, per loro intercessione,  
di mangiare dall'albero della vita, che sta nel tuo paradiso,  
riservato ai vincitori sul male.  
Per Cristo nostro Signore.**

**13 novembre**

## **TUTTI I SANTI DELL'ORDINE**

### **FESTA**

«Tra gli Ordini religiosi il sacro Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino, nel campo della santa Chiesa, è stato ed è tuttora abbondantemente fecondo, per grazia di Dio, di semi di virtù, di pianticelle di osservanza, di fiori di sapienza e di frutti esuberanti di santità nei suoi religiosi... Ciò che si può sapere delle persone virtuose è nulla rispetto a ciò che Dio opera nascostamente in esse... Ci sono molti che non fanno miracoli, ma non sono inferiori a quelli che li fanno...» (Giordano di Sassonia, *Vitasfratrum*, Prologo). In questo giorno anniversario della nascita del santo padre Agostino (13 novembre 354), in un'unica festa si celebrano, insieme ai santi e ai beati dell'Ordine riconosciuti dalla Chiesa, tutti i religiosi e le religiose giusti, di ogni lingua, di ogni razza e di ogni nazione, i cui nomi sono scritti nel libro della vita (cfr. Ap. 20,12). E un rendimento di grazie al Signore per i doni di santità sparsi copiosamente nella storia delle nostre Famiglie religiose, e un invito a seguire le orme di tanti fratelli e sorelle che hanno vissuto fedelmente gli impegni del battesimo e della consacrazione al Signore.

### **ANTIFONA D'INGRESSO**

**Ralleghiamoci tutti nel Signore  
celebrando la festa di tutti i santi dell'Ordine:  
con noi gioiscono gli angeli  
e lodano il Figlio di Dio.**

*Si dice il Gloria*

### **COLLETTA**

**O Dio, che nei santi dell'Ordine  
hai fatto risplendere le meraviglie della tua grazia multiforme,  
concedi a noi che, per il loro esempio e la loro intercessione,  
aspiriamo con tutte le nostre forze all'intima unione con Gesù Cristo,  
tuo Figlio, via, verità e vita.  
Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

## **PRIMA LETTURA (1COR 13,1-13)**

*Se non avessi la carità, a nulla mi servirebbe*

**Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi**

**Fratelli, se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.**

**La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.**

**La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.**

**Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.**

**Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!**

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE (SAL 103,1.5.11.13.17A-18.21-22; R: 1A)**

**Benedici il Signore, anima mia.**

**Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Egli sazia di beni la tua vecchiaia,  
si rinnova come aquila la tua giovinezza.**

**Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;  
come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.**

**L'amore del Signore è da sempre,  
per sempre su quelli che lo temono,  
per quelli che custodiscono la sua alleanza  
e ricordano i suoi precetti per osservarli.**

**Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,  
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.  
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,  
in tutti i luoghi del suo dominio. ]£**

## **ALLELUIA (MC 9,41)**

**Alleluia.**

**Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.**

**Alleluia.**

## **VANGELO (MT 25,31-32A.34-40)**

*Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.*

**Dal Vangelo secondo Matteo**

**In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.**

**Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”»**

**Parola del Signore.**

## **SULLE OFFERTE**

**Accetta, Signore, la nostra offerta,  
e fa' che, per intercessione del santo padre Agostino,  
e di tutti i santi dell'Ordine che gioiscono in cielo con Cristo,  
sia essa per noi fonte di vita e di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.**

## **PREFAZIO**

*Nei Santi dell'Ordine troviamo un esempio e uno sprone alla nostra debolezza*

**Il Signore sia con voi.**

**E con il tuo spirito,  
In alto i vostri cuori.  
Sono rivolti al Signore,  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
È cosa buona e giusta.**

**È veramente cosa buona,  
nostro dovere e fonte di salvezza  
rendere grazie sempre e in ogni luogo,  
a te, Signore, Dio onnipotente ed eterno.  
Oggi ci dai la gioia di celebrare  
la gloria di tutti i santi dell'Ordine,  
nostri fratelli e sorelle, cittadini della Gerusalemme celeste.  
Verso questa patria comune,  
a cui noi, pellegrini, già partecipiamo per fede,  
affrettiamo il nostro cammino fortificati dalla speranza  
ed associati alla gloria di coloro  
nei quali troviamo esempio e sprone alle nostre debolezze.  
Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli Angeli,  
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:**

*Santo, Santo, Santo*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE (1COR 2,9)**

**Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì,  
né mai entrarono in cuore di uomo,  
queste ha preparato Dio per coloro che lo amano.**

**DOPO LA COMUNIONE**

**O Padre, fonte di ogni santità,  
mirabile in tutti i santi dell'Ordine,  
imploriamo la tua grazia, perché,  
portata a compimento la nostra santificazione  
nella pienezza del tuo amore,  
da questa mensa di pellegrini  
possiamo passare al convito della patria del cielo.  
Per Cristo nostro Signore.**

**29 novembre**

**BEATO FEDERICO DA REGENSBURG**

**religioso**

Il beato Federico, nativo di Ratisbona (Regensburg, Germania), si fece agostiniano come fratello laico nel convento dove nel 1290 vennero approvate le Costituzioni dette Ratisbonensi. Trascorse la sua vita nell'umiltà e nella preghiera a Regensburg e vi morì il 29 novembre 1329. I biografi ne rilevano la generosa obbedienza, la delicatezza verso i fratelli, la carità verso i poveri e l'amore per l'Eucaristia. Le sue reliquie si venerano nella chiesa, una volta agostiniana, di Ratisbona. Pio X confermò il suo culto nel 1909.

**Dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

**COLLETTA**

**Dio onnipotente ed eterno, datore di ogni bene,  
che al beato Federico**

**hai concesso un mirabile spirito di dedizione e di penitenza  
e un ardente amore al mistero dell'Eucaristia,  
fa' che, fortificati dalla sua intercessione,  
possiamo dedicarci con tutto il cuore  
a te e in te a tutti i fratelli.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**16 dicembre**

**BEATO CHERUBINO DA AVIGLIANA**

**sacerdote**

Nacque nel 1451 ad Avigliana (Torino), dove a vent'anni entrò nell'Ordine. Morì otto anni dopo, il 17 dicembre del 1479 appena nove mesi dopo l'ordinazione sacerdotale. Si distinse per lo spirito di obbedienza, purezza di vita e devozione alla passione di Cristo. Il suo culto confermato da Pio IX nel 1865 è ancora vivissimo in Avigliana e dintorni. Le sue spoglie mortali sono esposte alla venerazione dei fedeli nella chiesa parrocchiale dei santi Giovanni e Pietro in Avigliana. È un luminoso esempio e modello dei giovani sacerdoti e religiosi.

**Dal comune dei Pastori: per un sacerdote,  
oppure dal comune dei Santi e delle Sante: per un religioso**

**COLLETTA**

**O Signore, Dio della vita,  
nel giovane beato Cherubino ci hai dato l'esempio  
di una vita gioiosamente donata a te;  
concedi ai giovani la grazia di trovare nel tuo Figlio Gesù  
il senso della loro esistenza.  
Per lo stesso Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**